Numero a 4 pagine Lire 15

Anno II - N. 529 - Sabato 20 Novembre 1948

GIORNALE DI TRIESTE

Direzione - Redazione - Amministrazione: Via Silvio Pellico N. 8
Telefoni: Direzione 92560, Redazione e Amministraz. 93854, Cronaca 95854

INSERZIONI: Prezzi p. mm. di alt. (largh. 1 col.): Commerc. L. 80 (in domenica L. 100), Necrolog. fam. L. 90, (partecip. lutto enti ecc. L. 180). Finanz. e legal. L. 125. Nel corpo del giornale L. 120. Tasse govern. in più. Pagam. antic. Conc. eccl.: U. P. I., Trieste, via S. Pellico 4, Tel. 94044

Abbonamenti: Annuo L. 2950, Sem. 1500, Trim. L. 800; Fuori Territorio: Annuo L. 3750, Sem. 1900, Trim. 1000; Sped. in abb. post. C/C Post. 11/5396

Dalla Cina all'Europa

In un rapporto ufficiale di V. M. McGovern inviato dal Governo degli Stati Uniti a studiare la situazione dell'Estremo Oriente — rapporto pubblicato pochi mesi or sono — si leggono le seguenti frasi: «Politicamente ed economicamente la Cina è in una situazione disperata; tanto disperata che il Governo centrale potrebbe cadere entro un anno. Se il Governo centrale cadrà e, in special modo, se i comunisti riusciranno a controllare la Cina, ciò costituirà un gravissimo colpo per la politica nazionale americana e per la stessa sicurezza americana. Se la Cina cadrà in mano dei comunisti, con tutta probabilità, il resto dell'Estremo Oriente sarà sommerso dalle forze comuniste e l'effetto della nostra vittoria nel Pacifico sarà completamente annullato».

I rovesci subiti recentemente dalle armate di Cianz-Kai-Scek, solo per il momento attenuati dalla vittoria di Suchow, assumono quindi una gravità profonda che noi non intuiamo perchè l'Estremo Oriente è troppo lontano per preoccuparci e perchè non abbiamo la chiara sensazione che la grande battaglia tra Americani e Russi si combatte su molti fronti. I principali di essi sono: Germania, Cina, Corea, Grecia, Medio Oriente, Trieste. In due di questi fronti la lotta militare si è già iniziata per interposte nazioni: in Grecia l'America sembra aver vinto, in Cina sembra perdere. Ed è molto più grosso il problema della Cina che non quello della Grecia.

L'America cercò, in un certo momento, di pacificare nazionalisti e comunisti cinesi allo scopo di aprirsi un mercato di 450 milioni di consumatori. Quando, alla fine del 1946, l'attuale Ministro degli Esteri Marshall tornò dalla Cina *rebus infectis*, l'America, tuttavia, non cessò di aiutare il Governo di Ciang-Kai Scek perchè, se la posta economica doveva essere abbandonata, quella politica era troppo grossa per esserlo. Infatti, i riflessi politici ed economici della situazione cinese non solo si estendono al triangolo Cina, Corea, Giappone — il quale ultimo è detto il «bastione americano nell'Estremo Oriente» — ma giungono fino in Europa. Molti Stati europei ed in particolare l'Inghilterra, la Francia e l'Olanda hanno stretti legami con i loro territori asiatici e il piano Marshall prevede una larga quota di commercio con queste «dipendenze» europee in Estremo Oriente. Una sommersione di tali territori da parte dell'ondata comunista infliggerebbe, quindi, una forte scossa alla stessa struttura dell'E.R.P., senza parlare di tutte le altre conseguenze economiche sugli Stati non aderenti al Piano.

Ma l'America prevede la più grave ed immediata reazione sui suoi punti vitali in Estremo Oriente. Al momento del crollo nipponico, il Giappone fu occupato dall'America e, degli altri due Stati-fantoccio, il Manciucuò tornò alla Cina con il vecchio nome di Manciuria (salva una parte passata all'U.R.S.S.); la Corea ridivenne repubblica indipendente e fu occupata a nord del 38 grado parallelo dalle truppe russe, a sud di esso da quelle americane. Dalla fine della guerra ad oggi è sempre durata una sorda lotta tra le due grandi Potenze: l'America aveva lo scopo di consolidare la propria posizione nei riguardi degli altri due vertici del triangolo (Cina e Corea) essendo, in Giappone, perfettamente riuscita nella propria politica; la Russia mirava a minare i due Paesi sul continente e, se possibile, ad incrinare la situazione americana nelle isole nipponiche. Per questa lotta l'America spese miliardi di dollari: 570 milioni sono stanziati per gli aiuti alla Cina nei primi quindici mesi del programma di soccorsi per l'estero e il Paese stesso ha finora ricevuto, dall'11 marzo 1941 al 31 luglio 1946, dollari 1 miliardo 548.794.965 e, nei soli due ultimi anni, dal luglio 1945 al giugno 1947, 1.099 milioni. Nello stesso ultimo periodo le altre spese furono di 591 milioni per il Giappone (per il quale ne sono ora stanziati 220 e previsti 500) e di 145 per la Corea. L'U.R.S.S., di contro, si è limitata ad organizzare le armate comuniste cinesi fornendole di materiale bellico catturato ai Giapponesi o prodotto ex novo nelle fabbriche nipponiche sul continente cadute in mano russa; ha creato, inoltre, l'armata del popolo della Corea del Nord forte di 150.000 uomini ed ha avuto, per di più, molte possibilità di rendere la vita difficile agli Americani, approfittando della situazione in cui si trovavano Cina, Corea e Giappone.

La Cina era stremata da otto anni di guerra col Giappone. Pur avendo il Paese ampie possibilità non solo di autosufficienza nel settore alimentare e delle materie prime fondamentali, ma addirittura di esportazione, la guerra aveva portato fame e devastazione. Come prima cosa, i comunisti che operavano in Manciuria e fino alla Cina centrale, distrussero o posero sotto controllo strade e ferrovie, sicchè il paese fu diviso in compartimenti stagni: in certe zone si buttavano i raccolti, in altre si moriva di fame. Le floride industrie cotoniere, laniere e metallurgiche restavano ferme perchè le miniere principali di carbone erano in mano dei comunisti; la bilancia commerciale diveniva fortemente passiva. Intanto, il Governo del Kuomintang spendeva e spende il 75 per cento del bilancio dello Stato per oneri militari e, di tale bilancio, il 65 per cento si basa su emissione di carta moneta con conseguente fortissima inflazione: industria e commercio sono monopolizzati dalle storiche famiglie cinesi, infiltrate nella corrottissima burocrazia dello Stato, sicchè buona parte degli aiuti americani finisce in loro mani ed il commercio estero si svolge a loro piacere; le principali società sono statali e cioè, praticamente, manovrate da tale casta privilegiata. Nè gli stessi americani riescono a far molta breccia in questa muraglia di antica sapienza commerciale cinese.

La Corea, divisa in due zone d'occupazione, è piena di profughi fuggiti dal settore russo in quello americano; distrutta l'industria dei concimi che dava vita alla parte meridionale — ch'è agricola — l'economia è a terra. Distrutta anche l'industria della pesca ed asportate dai giapponesi fuggiaschi le migliori aziende, non resta ai coreani del sud che occuparsi di politica: hanno fondato 450 partiti. La zona industriale è rimasta in mano russa ed una Commissione mista russo-americana di coordinamento non ha potuto funzionare per l'intransigenza dei sovietici. Se non fosse stato un grave errore politico, l'America se ne sarebbe andata dalla Corea del sud, Paese senza speranze.

Il Giappone, grazie all'abile politica di MacArthur e all'odio per i russi — dovuto al fatto che l'U.R.S.S. trattiene ancora i prigionieri di guerra e maltratta le popolazioni delle zone annesse — è un baluardo anticomunista. Con sottile avvedutezza gli americani cercano di favorire il socialismo. Ma anche il Giappone ha avuto enormi distruzioni; ha una popolazione che cresce fortemente; il commercio internazionale fermo; la esportazione serica bloccata; la pesca proibita dalla Russia; la marina mercantile quasi tutta affondata; un'inflazione ch'è a spirale crescente; le industrie che risentono ancora delle trasformazioni belliche e, soprattutto, il pericolo delle riparazioni con cui l'U.R.S.S. vorrebbe mettere definitivamente a terra l'Impero del Sol Levante. Questo pericolo ha paralizzato l'economia giapponese ch'è pure rovinata da un'altra situazione di fatto: prima della guerra il grosso del commercio estero giapponese si svolgeva con la Manciuria, la Corea e la Cina. Finchè l'economia di questi Paesi continua ad essere sovvertita, il Giappone non si può rimettere a posto. Se rimarrà in cattive condizioni economiche, anche il Giappone sarà preda del comunismo, pianta che cresce sul terreno della miseria. E' questo che vogliono i russi e che ottengono con le vittorie in Cina.

DIEGO DE CASTRO

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO E' GIUNTO A BRUXELLES

UN VIAGGIO SENZA PROGRAMMI MA RICCO DI PROFICUI CONTATTI

De Gasperi al pranzo di gala offerto in suo onore dal Principe Reggente - Oggi s'incontra con Spaak - Gli sviluppi della crisi belga

DAL NOSTRO INVIATO

BRUXELLES, 19 — De Gasperi è arrivato a Bruxelles stamane poco prima di mezzogiorno. Ha trovato una città grigia e nebbiosa, una pioggerella di novembre fitta e umida e il Governo di Spaak dimissionario. In tre viaggi che De Gasperi ha compiuto all'estero da quando è Presidente del Consiglio — a Parigi per la Conferenza della pace, negli Stati Uniti un anno fa e ora nel Belgio — è la seconda volta che capita in periodo di crisi ministeriale. Mentre era a Washington il suo amico Byrnes venne sostituito da Marshall, oggi il Primo Ministro Spaak, proprio nel momento in cui De Gasperi scendeva dalla Stazione Leopoldo, si recava a Palazzo Reale per annunziare al Principe Reggente le dimissioni.

Non è una crisi di gravi proporzioni. Essa è stata suscitata dalle proteste delle associazioni combattentistiche e della resistenza per la grazia accordata a due collaborazionisti condannati a morte. Il Ministro della Giustizia che ha preso l'iniziativa di questo atto di clemenza è un cattolico, il barone Bjskens. Il partito cattolico e il partito socialista sono i due gruppi politici più forti del Belgio e governano il Paese in regime di alleanza. Spaak, il Primo Ministro, è socialista. Benchè il suo partito sia — in materia di epurazioni — su di una linea più rigorosa e severa dei cattolici — Spaak si è dichiarato solidale col suo Ministro della Giustizia. Quando questo, di fronte alle pressioni dell'opinione pubblica, ha deciso di dimettersi, Spaak ha fatto seguire alla sue le dimissioni del Governo.

Incontri in anticamera

E' da tempo che Spaak non vuol saperne di fare il Presidente del Consiglio. Egli ha raggiunto una posizione di rilievo internazionale nel campo della politica estera. Da molti anni è Ministro degli Esteri del Belgio ed è Presidente di organizzazioni internazionali importantissime, come il Comitato dei cinque componenti l'Unione occidentale e quella dei Sedici del Piano Marshall. Non vuole più occuparsi di politica interna e fare l'arbitro di quelle che egli chiama «beghe di campanile». Ha scelto quest'occasione per tentare di trovarsi un successore e conservare unicamente l'incarico degli Esteri. Probabilmente non riuscirà e dovrà riformare il Governo.

De Gasperi è dunque arrivato a Bruxelles in pieno periodo di consultazioni. Quando si presentò stasera a Palazzo Reale per essere ricevuto in udienza dal Reggente Carlo, incrociò Spaak che usciva dal Gabinetto del Principe dopo il colloquio di rito. In anticamera c'erano i Presidenti della Camera e del Senato e un andirivieni di Ministri. Il Palazzo Reale di Bruxelles sorge al centro della città come il Palazzo di Buckingham a Londra. Anche la sua architettura richiama quella della sede dei Reali d'Inghilterra. Bruxelles è una città all'incrocio della civiltà latina e di quella anglo-sassone. Ha un po' di Milano, un po' di Parigi e un po' di Londra. Perfino qualche filo di Germania arriva fin qui: un'aria renana, sassone, gotica e protestante.

De Gasperi ha trovato triste e silenzioso il grande palazzo del Re. Carlo, che regge il potere della Corona in rappresentanza del Sovrano esule, il fratello Leopoldo, è un principe taciturno, semplice di modi, democratico di costumi, solitario per temperamento. Ha passato di poco la quarantina. Non è sposato. Al pranzo di gala offerto stasera in onore dell'ospite aveva alla sua destra la signora De Gasperi: mancava una principessa; il segno femminile della regalità.

Anche il cerimoniale di Corte è estremamente ridotto. Non c'è corpo di guardie reali. De Gasperi, che era in frac e decorazioni, venne accolto all'ingresso del palazzo da un plotone di soldati dell'Esercito regolare comandati da un capitano.

La sosta a Parigi

La visita di De Gasperi non è una visita ufficiale. Egli è venuto a Bruxelles per tenere una conferenza all'Istituto cattolico. Parlerà domani pomeriggio su di un tema che ha stretta attinenza politica: le basi morali della democrazia.

E' strano questo viaggio di De Gasperi. Un Presidente del Consiglio non va di questo tempo a tenere conferenze filosofiche in giro per il mondo. Ma il pretesto gli serve per togliersi di dosso l'abito impegnativo delle visite ufficiali. Incontra Spaak a Bruxelles e lunedì vedrà a Parigi Queuille e Schuman. Anche in Francia — strada quasi obbligatoria del ritorno — i suo incontri saranno in margine al protocollo fra l'invito di cortesia e la visita di informazione. Questa formula eviterà le contraddizioni di prestigio del Capo del Governo d'un Paese non ancora tra le Nazioni Unite che sosta nelle città dove esse sono adunate.

Ma non cadremo nell'ingenuità di considerare il viaggio di De Gasperi come unicamente legato all'impegno della conferenza di domani. Bruxelles è il centro geografico — ed in certo senso anche politico — dell'Europa occidentale. Il primo patto militare del dopoguerra è stato firmato in questa città e il suo maggiore protagonista è stato Spaak, che De Gasperi ha avuto stasera come commensale a Palazzo Reale e incontrerà di nuovo domani. Parlerà anche con altri personaggi di primo piano della politica occidentale.

La visita compiuta in una forma privata e amichevole non esclude che nel corso di essa si trattino problemi della attualità internazionale. A Bruxelles e a Parigi De Gasperi è venuto in un certo modo a prendere contatto con l'Europa, a toccare con mano quali siano gli orientamenti, le aspirazioni, i dubbi della politica internazionale, quali i motivi che la spingono verso posizioni che l'opinione italiana non sempre comprende in pieno. E' un viaggio di esplorazione, di contatti, di informazioni.

Questi nomi di città e di uomini: Bruxelles, Parigi, Spaak, Queuille, Schuman, serviranno di riflesso per far ragionare anche gli italiani su certe realtà che non sono lontane dalle nostre realtà, su certi destini, che sono comuni e solidali al nostro destino. Non usciranno da questo viaggio — siamone certi — nè nuovi trattati nè grandi promesse, nè annunzi sensazionali. E' un viaggio senza programmi, viaggio d'un italiano che va a tenere una conferenza al confine fra il mondo latino e quello anglo-sassone, ma è una tappa progressiva nella rete dei contatti che l'Italia va riprendendo col mondo. Abbiamo bisogno di idee chiare, di informazioni precise. De Gasperi si è messo in treno per questo.

GIANNI GRANZOTTO

PRIMA DI PARTIRE PER BRUXELLES, IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DE GASPERI HA RICEVUTO AL VIMINALE IL SENATORE AMERICANO ROBERT TAFT, DEL PARTITO REPUBBLICANO (NOTO PER LA LEGGE ANTISCIOPERI DA LUI PROPUGNATA) GIUNTO IN QUESTI GIORNI IN EUROPA

Marshall s'incontra con Clay e Murphy

Le proposte russe per il disarmo respinte dall'Assemblea dell'O. N. U. - Un originale incidente durante la seduta

PARIGI, 19 — Sono giunti oggi a Parigi per conferire col Segretario di Stato americano Marshall, il generale Clay ed il suo consigliere politico Murphy, i quali si tratterranno nella Capitale francese fino a domenica, giorno della partenza di Marshall per Washington. La convocazione dei due più alti rappresentanti americani in Germania si spiega probabilmente con il desiderio del Segretario di Stato di conoscere le ultime notizie «dirette» sulla situazione tedesca. Marshall oggi si è anche incontrato con Schuman e McNeil.

I colloqui con Clay e Murphy e successivamente con Schuman e McNeil non hanno naturalmente permesso a Marshall di partecipare alla seduta dell'Assemblea generale in cui si discutevano le promozioni sul disarmo internazionale. La seduta ha registrato una completa catastrofe sovietica: tutte le proposte, presentate da Viscinski o dai delegati dei Paesi satelliti, sono state bocciate paragrafo per paragrafo.

Ci sono stati diversi scontri oratori e Viscinski ha fatto come al solito la voce grossa. Ad un certo punto la seduta è stata interrotta dalle esclamazioni di uno spettatore, identificato in seguito per il famoso «cittadino del mondo» Davis, il quale, sebbene fosse stato ammonito dalla polizia di non aggirarsi nei pressi dell'ONU, era riuscito a penetrare nel salone dell'Assemblea con un lasciapassare preso a prestito. Il Davis si è messo a urlare che era ora di finirla con quelle discussioni e che il mondo aveva bisogno di uno Stato unico. E' stato portato fuori dagli agenti, ma un altro aderente al suo «movimento», che assisteva pure alla seduta, ha ripreso il tema ed ha rivolto una breve ma ispirata orazione ai delegati, finchè anche lui è stato espulso.

MIGLIORATE POSIZIONI dei governativi cinesi

NANCHINO, 19 — Le forze nazionaliste sono passate all'attacco nel settore di Suchow. Appoggiate dall'aviazione e da forti reparti di carri armati, le truppe nazionaliste attaccano da tre lati le linee comuniste. Fonti governative sottolineano che la lotta si va risolvendo in una netta vittoria dei governativi, vittoria che pone fine momentaneamente alla minaccia comunista verso lo Yang Tze Kiang e Nanchino.

In contrasto a questo ottimismo ufficiale circola insistente a Nanchino la voce che l'Ambasciatore americano Leighton Stuart avrebbe consigliato a Ciang Kai Scek di intavolare negoziati di pace con i rossi per la formazione di un Governo di coalizione.

Un manifesto al Paese dei Sindacati liberi

ROMA, 19 — La Libera confederazione generale del lavoro ha reso noto oggi il manifesto ai lavoratori, approvato nell'ultima riunione del consiglio generale.

La L.C.G.I.L. annuncia in esso i punti basilari del suo programma, che s'impernia soprattutto sulla difesa degli interessi professionali, economici e morali dei lavoratori, allo infuori di ogni dipendenza da partiti politici e dal Governo. Si afferma infine il rispetto del metodo democratico nella vita interna dell'organizzazione con il ricorso al referendum ogni qualvolta lo richieda l'importanza delle decisioni da assumere.

40 italiani attendono la grazia di Elisabetta

NAPOLI, 19 — Le madri di 40 detenuti, ex appartenenti all'Esercito italiano e condannati dai tribunali alleati, hanno rivolto un appello alla Principessa Elisabetta perchè questa, in occasione della nascita dell'erede, intervenga per un atto di clemenza.

Buckingam Palace ha risposto oggi al cappellano delle carceri di Procida, da dove è partita la richiesta, promettendo il suo interessamento.

Anche in altre carceri italiane vi sono dei detenuti condannati da tribunali alleati: fra gli altri, a Perugia, Maria Pasquinelli.

DUCLOS HA PARLATO SUI FINANZIAMENTI DEL COMINFORM

Non ci sono argomenti per una smentita efficace

Buone prospettive per la fiducia a Queuille

PARIGI, 19 — Sembra ormai certo che il Governo otterrà all'Assemblea nazionale una netta maggioranza nella votazione di fiducia posta sul dibattito originato dall'interpellanza Rolin sulle misure anticomuniste del Governo. La votazione avrà luogo probabilmente martedì prossimo.

L'inizio dell'ultima giornata di dibattito all'Assemblea nazionale è stato caratterizzato da un lungo discorso del segretario del partito comunista, Duclos, il quale ha «categoricamente» smentito — senza però confutare i precisi dati di fatto — che il Cominform abbia alimentato lo sciopero dei minatori ed elargito sussidi al partito comunista francese.

Duclos ha affermato che il Governo ed i fautori del Piano Marshall mirano a restituire la Ruhr alla Germania ed a preparare la guerra contro la Russia, nella quale la Francia dovrebbe scendere in campo a fianco della Spagna falangista: «Ma voi avrete contro — egli ha detto — una forza immensa, e quando più cercherete di sottometterla, tanto più questa forza darà vita a nuovi capi e a nuove idee che sorgeranno dal popolo». Con questa frase, evidentemente, Duclos ha voluto rispondere alla legge governativa che minaccia l'arresto a chi fomenta gli scioperi.

Duclos ha sfidato Moch — dimenticando che Moch lo ha già fatto — a produrre prove concrete degli aiuti dal Cominform agli scioperanti: «Il partito comunista non ha ricevuto un centesimo dall'estero. Ciò che abbiamo ricevuto non è stato altro che il volontario contributo di lavoratori di altre Nazioni per complessivi 298 mila franchi». Duclos ha quindi chiesto la nomina di una commissione parlamentare per l'esame delle risorse finanziarie del partito comunista.

Ha quindi preso la parola il Ministero della Difesa, Ramadier il quale, riferendosi alla dichiarazione dei comunisti secondo i quali il popolo francese non farà mai guerra all'Unione Sovietica, ha rilevato che tale dichiarazione sembra molto strana: «Mai? Nemmeno se la Francia fosse attaccata? Nemmeno se il nostro territorio fosse invaso? Nemmeno se la nostra indipendenza fosse posta in pericolo? Questo è un appello alla diserzione e al tradimento!».

I calorosi applausi con cui la maggioranza ha sottolineato queste parole, hanno suscitato la vivace reazione dei comunisti. E' intervenuto Moch, cercando di pacificare l'atmosfera. Ma allora tutti i deputati di sinistra si sono alzati in piedi e, fra un frastuono terribile, hanno incominciato a gridare in coro contro il Ministro degli Interni: «Bugiardo e assassino». Qualcuno ha scavalcato i banchi e si è gettato contro il banco del Governo. La zuffa, che minacciava di divenire generale, è stata però presto sedata dall'intervento dei questori. Moch ha dovuto abbandonare l'aula perchè sopraffatto da una crisi di nervi.

Alla fine Queuille ha rivolto un appello all'Assemblea perchè esprimesse la fiducia al Governo: «Scegliete fra me e i comunisti», ha detto. A questa frase tutti i deputati, meno i comunisti che abbandonavano l'aula, hanno applaudito calorosamente.

L'arresto del segretario del Card. Mindszenthy

BUDAPEST, 19 — Si annuncia ufficialmente che è stato arrestato nella sede arcivescovile di Budapest mons. Zahar, segretario del Cardinale Mindszenthy, Primate di Ungheria. E' accusato di anticomunismo.

PER LA PRIMA VOLTA SEDUTA NOTTURNA AL SENATO

APPROVATA LA LEGGE per i prestiti americani

Continua il sistematico ostruzionismo dei comunisti contro il Piano Fanfani per il collocamento della manodopera

ROMA, 19 — Per prima cosa al Senato oggi è stato esaminato e approvato il disegno di legge riguardante l'utilizzazione dei prestiti concessi alla Italia dagli Stati Uniti.

Il 28 giugno il Governo italiano e quello di Washington stipularono l'accordo di cooperazione economica con il quale l'Italia accettava il Piano Marshall. Il 4 agosto successivo quell'accordo veniva ratificato dal Parlamento, divenendo così operante. L'esecuzione d'un accordo internazionale richiede però delle norme particolari, che naturalmente non possono essere contenute nel testo dell'accordo stesso. E' necessaria perciò una legge a parte, che è appunto quella che i senatori hanno approvato oggi.

Tale legge stabilisce che la esecuzione dell'accordo sarà affidata ad uno speciale comitato di cui faranno parte il Sottosegretario al Tesoro, il Segretario generale del Comitato interministeriale per la ricostruzione, i direttori generali del Tesoro, dell'Industria e delle valute, oltre al direttore generale dell'Istituto mobiliare italiano.

Si è quindi ritornati al piano Fanfani, e la battaglia questa volta si è imperniata sull'art. 23, il quale stabilisce chi deve far parte delle commissioni provinciali per il collocamento e quali poteri devono avere queste commissioni, che sono istituite dal Ministero del Lavoro. Il Governo e la maggioranza democristiana sostengono che le commissioni devono avere poteri consultivi, i comunisti invece vorrebbero che i poteri fossero deliberativi; il Governo e la maggioranza sostengono che nelle commissioni i rappresentanti dei lavoratori devono essere sei e quelli dei datori di lavoro quattro; i comunisti invece vorrebbero che i lavoratori fossero otto e i datori di lavoro quattro.

Alle 21, le proposte dei comunisti dovevano essere messe in votazione, ma i senatori comunisti hanno chiesto la verifica del numero legale e immediatamente sono usciti dall'aula, appunto perchè il numero legale non potesse essere raggiunto, e quindi non potessero essere poste in votazione le loro proposte. Il numero legale, infatti, non è stato raggiunto. A questo punto il presidente avrebbe potuto rinviare la seduta a domani oppure riconvocarla a distanza di un'ora. Ha preso l'ultima decisione. E così Palazzo Madama ha avuto la sua seduta notturna, per la prima volta nella sua storia.

Alle 22 precise i senatori sono perciò rientrati in aula. A dire il vero non erano molti e se i comunisti fossero stati presenti, avrebbero ripetuto la stessa manovra, impedendo ancora una volta la votazione sulle loro proposte. Ma i comunisti sono giunti in ritardo, quando già le loro proposte erano state votate e respinte. I primi comunisti arrivati hanno avuto perciò un gesto di dispetto. L'art. 23 è stato quindi approvato nel testo concordato fra i senatori democristiani e i senatori socialdemocratici.

Rettifiche della Morgan?

Malumore fra gli abitanti delle località interessate

La voce recentemente diffusa circa una prossima rettifica della linea di demarcazione che divide la zona anglo-americana del T.L. da quella jugoslava, troverebbe ulteriori conferme. In base a tale rettifica, come è noto, le località di Ancarano e di Punta Grossa passerebbero sotto il controllo delle autorità alleate, mentre le località di Bagnoli, San Dorligo della Valle e di Plavia verrebbero incluse nella Zona B.

Gli abitanti di queste ultime località, che avrebbero ricevuto conferma dei suddetti mutamenti da parte jugoslava, non nascondono il loro malcontento ed intanto vendono o trasferiscono i prodotti agricoli ed il bestiame. Anche in Zona B le voci di mutamenti territoriali sono largamente diffuse.

RIVELAZIONI SUI RAPPORTI FRA MOSCA E BELGRADO

Il primo dissenso risale a tre anni fa

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

BELGRADO, 19 — *Qualche giornale — non qui in Jugoslavia, naturalmente — insiste ancora nel ridurre la questione Tito-Cominform ad un bluff. E' un'opinione che può avere qualche fondamento? Noi riteniamo di no. Proprio oggi ci è capitato sott'occhio un vecchio ritaglio di giornale, del 29 maggio 1945, che ci ha fatto ricordare parecchie cose. Val la pena di parlarne un po'.*

Il 28 maggio 1945, dunque, il Maresciallo Tito è a Lubiana. La capitolazione tedesca è firmata da pochi giorni. Tutta la Slovenia è in festa, protesa verso Trieste ancora occupata dalle truppe jugoslave. Nonostante il «colpo di mano» che ha tanto sorpreso il Maresciallo Alexander, il possesso di Trieste e della Venezia Giulia non è ancora pacifico per la Jugoslavia. Il Maresciallo Tito fa un discorso e, riferendosi al problema più scottante, dice ai lubianesi: «Esigiamo che ognuno sia padrone in casa sua. Noi non vogliamo pagare i conti altrui. Non vogliamo essere la moneta di scambio. Non vogliamo che ci immischino in una certa politica delle sfere di influenza. Non vogliamo dipendere più da nessuno senza badare a ciò che si scrive ed a ciò che si parla. E molto si sta scrivendo e si sta parlando e, per di più, in malo modo. Non si tratta, qui, solamente di Tito: qui si tratta della Jugoslavia, della Slovenia, della Croazia, della Bosnia, dell'Erzegovina, della Macedonia e del Montenegro, che insieme hanno dato un milione e 700 mila morti in questa guerra».

Contro chi protesta il Maresciallo? Il chiarimento lo si ha di là a pochi giorni, quando, il 5 giugno 1945 l'Ambasciatore sovietico a Belgrado, Sadcikov, si presenta a Kardelj (sono venuto a saperlo da un'indiscrezione fattami da buona fonte) e gli fa, per ordine del proprio Governo, la seguente dichiarazione: «Oggi 5 giugno 1945 ho ricevuto dal mio Governo l'ordine di consegnarvi la seguente dichiarazione: Noi riteniamo ostile contro la Russia il discorso del compagno Tito ed insoddisfacenti i chiarimenti del compagno Kardelj. Dite al compagno Tito che se egli commetterà ancora una volta un simile gesto contro l'URSS, noi saremo costretti a rispondergli con la critica sulla stampa ed a sconfessarlo».

Dunque: il «lasciateci in pace» del Maresciallo è stato come una botta nel petto del Generalissimo Stalin. La prima reazione deve esser venuta anche avanti il 5 giugno, se nella dichiarazione sovietica si fa cenno a «insoddisfacenti chiarimenti» del compagno Kardelj.

Kardelj fa atto di sottomissione e promette obbedienza per conto del Capo del Governo. Arriva fino a dire che il partito vede con gioia l'approssimarsi del giorno in cui la Jugoslavia sarà una specie di repubblica federata dell'URSS. Ma, particolare interessante: il discorso incriminato è stato pronunciato dal Maresciallo Tito. Perchè il Governo sovietico non esige una diretta e personale ritrattazione? Fa comodo a Mosca che il prestigio personale del Capo jugoslavo resti indenne da umiliazioni? Oppure il suo prestigio è già tanto alto da invitare Mosca a fare una rimostranza più arrendevole!

Un punto resta chiaro: per i suoi motivi particolari, che si identificano largamente negli obiettivi espansionistici della sua politica estera, il Maresciallo Tito già il 28 maggio 1945 vuole «fare da sè». Il 28 giugno 1948, tre anni dopo, egli viene sconfessato — come minacciò la protesta presentata a Kardelj — perchè ha voluto «fare da sè».

Se ne può trarre una conclusione? Questa: il dissidio tra il Maresciallo Tito ed il Cominform ha radici profonde, non può essere un bluff (oppure, più prudentemente, non può essere tutto un bluff).

Il Governo italiano, più di ogni altro, ha interesse ad essere di questa opinione.

ANTON WAILLER
dell'«Astra»

Dall'amore all'alcool

L'arresto a Venezia di un disertore inglese

VENEZIA, 19 — Un uomo dal volto macilento e dimessamente vestito che alla vista degli agenti tentava di fuggire è stato fermato questa notte sulla Riva dei Sette Martiri, dove è ancorata un'unità da guerra della Marina britannica.

Lo sconosciuto, che non aveva documenti e dichiarava di trovarsi lì in attesa d'incontrare qualche marinaio da cui intendeva acquistare delle sigarette per avviare un modesto traffico, in Questura veniva riconosciuto per il suddito britannico Sydney Challis Howaid, di 25 anni, disertore del Reggimento Rignals, già dislocato nel Veneto e trasferitosi successivamente a Trieste.

L'inglese, contro cui era pendente un mandato di cattura dell'autorità militare alleata di Trieste, nel 1946 invaghitosi di certa Rosetta Bordin e avuta da lei promessa di matrimonio si era dato alla latitanza, vivendo nelle campagne con quanto guadagnava aiutando i contadini nei lavori dei campi. Senonchè, piantato dopo qualche tempo dalla Bordin, che aveva preferito andare a vivere con un altro uomo, il disertore finì per darsi all'alcool e quindi al vagabondaggio. E' stato trovato che si reggeva a malapena sulle gambe e con un vestito lacero e sporco che non s'era tolto di dosso da oltre tre mesi. Egli sarà consegnato al Comando britannico di Trieste.

CUORI TRISTI NELLE CORTI DEL CAIRO E DI TEHERAN

DUE DIVORZI REGALI annunciati simultaneamente

CAIRO, 19 — L'annuncio ufficiale del divorzio del Re d'Egitto e delle Regina è stato comunicato in questi termini al popolo egiziano: «Allah, nella sua suprema saggezza, ha voluto che i legami che uniscono due nobili Sovrani vengano sciolti. Egli ha fatto sorgere nei cuori di Sua Maestà Re Faruk e della Regina Farida il desiderio di separarsi mediante divorzio, nonostante il rammarico che ciò comporta per entrambi».

Un altro comunicato contemporaneo annuncia che anche l'Imperatrice Farizia, sorella del Re d'Egitto, e lo Scià di Persia hanno divorziato. Ecco il tenore del comunicato della Reale Casa egiziana: «Due anni e mezzo or sono la principessa Farizia per consiglio dei suoi medici fu costretta a ritornare in Egitto. I dottori avevano riscontrato allora con dispiacere che il clima di Teheran non si confaceva a Sua Maestà, ma costituiva un pericolo per la sua salute. Fu quindi convenuto, secondo i principi islamici, che essa divorziasse dallo Scià di Persia».

Quando il 20 gennaio 1938 Re Faruk sposò la signorina Farida Hanem Zulficar, figlia di un giudice della Corte di appello, il Re aveva 17 anni e la sposa, secondo la consuetudine islamica, non era presente alla cerimonia. Farida, benchè ossequiente alle tradizioni islamiche, aveva ricevuto una completa educazione all'europea. Gli sposi, fra gli altri doni richissimi, ricevettero anche una lussuosa automobile inviata da Hitler.

Un anno dopo la Reggia del Cairo era di nuovo in festa per il matrimonio della sorella diciassettenne del sovrano, Farizia, con il Principe ereditario di Persia, che contava 19 anni. I due si erano conosciuti appena due settimane, ma il matrimonio, per motivi politici e dinastici, era stato combinato già un anno prima.

La notizia dei due divorzi ha prodotto al Cairo enorme impressione. L'annuncio è stato dato per radio e quasi contemporaneamente da tutti i giornali in edizione straordinaria, che sono andati a ruba. Oltre agli annunci della Corte, i giornali recavano articoli illustrativi sulle due famiglie che vengono sciolte. Che la notizia fosse trapelata anche in qualche redazione è dimostrato dal fatto che alcuni giornali sono usciti subito dopo l'annuncio con pagine intere dedicate allo avvenimento, dimostrando così di averle pronte da tempo. Anzi vi fu un giornale che giorni fa non seppe resistere al tentativo di pubblicare qualchecosa ed uscì con un lungo articolo sui divorzi regali in tutto il mondo.

Certo è che nell'annuncio simultaneo dei due divorzi c'è qualche cosa che dovrà essere chiarito, se il Re d'Egitto e lo Scià di Persia naturalmente vorranno farlo.

10 uomini e un cafone

La «Football Association» inglese ha stabilito nei suoi regolamenti che il giocatore di calcio che fuma durante una partita non è un gentiluomo. La grave disposizione è stata adottata in seguito al comportamento del portiere del «Malmesbury Tom» il quale, durante l'incontro con il «Clyfe Pypard», fumava con ostentazione appoggiato ad un palo della porta, mentre il resto della sua squadra travolgeva il «Clyfe per undici a zero.

○ AL PROCESSO LO VERSO

Nell'udienza di ieri del processo Lo Verso a Palermo ha deposto il medico, prof. Luna il quale ha dichiarato di non aver mai avuto dei sospetti sull'avvelenamento della Malatto.

CRONACA DELLA CITTA'

Merci per l'Austria in transito via Trieste

Si tratta di pacchi C.A.R.E. e di altri generi di soccorso americani che prima venivano inoltrati via Anversa

Dopo le confortanti prospettive di rinascita per i nostri Cantieri, che inserendosi nel vasto piano di aiuti E.R.P. potranno svolgere ancora la fiorente attività di un tempo, un'altra notizia rischiara oggi l'orizzonte economico triestino. L'arrivo via mare delle prime 565 tonnellate di merci C.A.R.E. destinate all'Austria costituisce un sensibile contributo ai traffici che passano per il porto di Trieste. Non si tratta infatti di un arrivo isolato, ma dell'inizio di un costante flusso di merci, prima inoltrato nel retroterra attraverso il porto di Anversa.

Tale garanzia di continuità risulta evidente dalla dichiarazione che il capo della Missione C.A.R.E., Columba P. Murray, ha effettuato nel corso di una intervista diretta a dimostrare come il dirottamento delle merci via Trieste si risolva in un risparmio di spesa e in un giusto potenziamento della nostra funzione commerciale.

L'ente C.A.R.E. (Cooperativa per gli aiuti americani all'Europa) è un'importante istituzione assistenziale. Sorta alla fine della guerra, grazie all'appoggio di organizzazioni benefiche e sindacali, specialmente della C.I.O. e dell'A.F.L., con il precipuo scopo di accontentare le esigenze degli americani, che intendevano inviare soccorsi ai loro parenti ed amici d'Europa, la C.A.R.E. ha distribuito nel vecchio continente, dal 1946, ben 700 mila pacchi, per un valore superiore ai sei milioni di dollari.

I soccorsi C.A.R.E. non verranno distribuiti localmente, ma saranno direttamente inoltrati in Austria per ferrovia. Secondo quanto ha dichiarato il rappresentante dell'American Friends Service Committee, George T. Little, che viaggia con il capo della Missione C.A.R.E., anche le merci fornite da questa seconda istituzione saranno sbarcate nel porto di Trieste.

Le forniture dell'American Friends Service Committee ammontano ad un valore complessivo di circa 800.000 dollari l'anno.

I riti a S. Maria Maggiore per la festa della Madonna della Salute

Domani nella chiesa di S. Maria Maggiore (ex Gesuiti) si celebrerà la festa tradizionale della Madonna della Salute. Dalle ore 6 alle 12 celebrazione delle Messe; alle 8 Messa prelatizia con Comunione generale celebrata da Mons. Roberto Marussi, predicatore della Novena. Alle 11 Messa solenne celebrata da Mons. Carlo Mecchia, Vicario Generale della Diocesi, con assistenza pontificale del Vescovo e la partecipazione ufficiale delle autorità civili della città, secondo l'antica tradizione cittadina. Nel pomeriggio, alle 16, solenne ora di adorazione per gli iscritti alla Confraternita della Salute, e alle ore 17 predica e funzione di chiusura.

I profughi da Neresine sono invitati ad assistere alla Messa solenne, che verrà celebrata domani alle ore 10 nella chiesa di Sant'Antonio Taumaturgo. La Messa sarà officiata in occasione della Festa della Madonna della Salute, venerata nella cittadina istriana.

Le retribuzioni ai lavoratori per la giornata odierna

Le retribuzioni ai prestatori di opera nella giornata odierna, Festa d'Autunno, vanno commisurate come segue: agli operai che non abbiano lavorato dev'essere corrisposto il normale salario ivi inclusa la contingenza (per i cottimisti la retribuzione sarà comprensiva della percentuale di cottimo contrattuale); a quelli che abbiano lavorato spetterà inoltre la retribuzione per le ore lavorate, maggiorata della percentuale per il lavoro in giornata festiva. Agli impiegati che non abbiano lavorato non spetterà alcuna retribuzione, in quanto la stessa è già compresa nello stipendio, mentre a quelli che abbiano prestato la loro opera si dovrà corrispondere, in aggiunta al normale stipendio, tante quote orarie dello stipendio mensile, maggiorato della percentuale per il lavoro in giornata festiva, quante sono le ore di lavoro prestate. Ai lavoratori a retribuzione fissa spetta il trattamento analogo a quello per gli impiegati, salvo la maggiorazione fissata dai singoli contratti collettivi.

ANNONARIA

Prenotazione supplementi latte. Entro il 25 corr. devono essere effettuate presso le latterie le prenotazioni dei supplementi latte per gli ammalati, gestanti, nutrici e allattati artificialmente, verso asporto della cedola di prenotazione per il mese di dicembre 1948.

Supplementi malattia. A partire dal 22 corrente i buoni supplementari per malattia saranno distribuiti presso la sede dell'Ufficio centrale (via Muda Vecchia 2-I). Per i beneficiari facenti capo agli uffici distaccati di Roiano (via Ginestre 9) di Villa Opicina e di Prosecco la distribuzione continuerà ad essere effettuata presso quegli uffici. All'atto della richiesta deve essere esibita la carta annonaria individuale dei rispettivi beneficiari, nonchè la carta d'identità della persona incaricata del ritiro. A titolo di rimborso spese stampa e carta dovrà essere versato l'importo di Lire 5 per ciascun buono. Orario: 8-12.

La scelta dei profughi che emigreranno in America

In riferimento alla recente comunicazione dell'Organizzazione internazionale dei profughi (pubblicata dal P.I.O. in data 15 novembre 1948), si informa che la Missione americana incaricata di scegliere fra i profughi gli emigranti da ammettere negli Stati Uniti, non verrà a Trieste. La Missione ha fatto sapere che il solo campo di profughi che essa visiterà in Italia sarà quello di Bagnoli presso Napoli.

La raccolta delle offerte per il "Natale Triestino,,

Le signore che hanno gentilmente accettato l'incarico di ritirare le offerte per il «Natale Triestino» sono munite ognuna di delega del Comitato. Per ogni offerta sarà rilasciata ricevuta su apposito modulo. 13.000 furono i pacchi distribuiti l'anno scorso. Anche quest'anno migliaia e migliaia di bambini poveri fiduciosamente attendono il dono natalizio dalle mani del Comitato «Natale Triestino».

Cerimonie a San Giusto in memoria di Foschiatti

Domani, domenica, a cura dell'Associazione Reduci dalla Prigionia e dell'A.P.I. ricorrendo l'anniversario del sacrificio di Gabriele Foschiatti avrà luogo a San Giusto un'austera cerimonia.

Gabriele Foschiatti, proveniente dalla scuola mazziniana come Oberdan e Sauro, è entrato nella coscienza della cittadinanza come un simbolo della gente giulia e della sua volontà italiana; egli fu soprattutto un grande patriota, fu garibaldino negli anni 1911 e 1912 in Albania e in Grecia, e combattè valorosamente sul Podgora e alla presa di Gorizia. Di carattere adamantino, non accettò mai compromessi e accomodamenti. Dopo l'8 settembre 1943, fu uno degli animatori più appassionati della Resistenza italiana sanzionando la sua fede nella rinascita della Patria avvilita con il martirio. Morì a Dachau il 20 novembre 1944, lasciando dei pregevoli scritti, dai quali luminosamente traspare il suo animo di italiano purissimo. Egli sarà degnamente commemorato dal suo compagno di lotta Ercole Miani, che lumeggerà la figura del martire, esaltandone le virtù morali e intellettuali.

Alle 11.15 sarà celebrata una Messa in suffragio; alle 12 seguirà lo scoprimento di una targa (presso il Cippo Medaglia d'Oro). In caso di maltempo, la cerimonia avrà luogo nella Sala Caprin del Castello. Le famiglie dei Caduti, le Associazioni Combattentistiche e la cittadinanza sono invitati a parteciparvi.

Riduzione del prezzo dei libri

L'Associazione commercianti al dettaglio comunica: «I librai di Trieste, riunitisi in assemblea, hanno deciso, uniformandosi a quanto recentemente stabilito nelle altre città d'Italia in merito alle disposizioni che regolano il commercio librario, di ridurre(a cominciare dal 1.o dicembre p. v., l'aumento sul prezzo di copertina dal 10 per cento al 5 per cento.

Problemi trattati dalla Giunta di Zona

La Giunta amministrativa di Zona, nella sua ultima riunione, ha espresso parere favorevole all'illuminazione delle nuove strade Guardiella-San Giovanni, del porticato del Palazzo L.L. P.P. e della strada Roiano-Verniellis. Ha poi approvato la costituzione di un ufficio per servizio elettorale a San Dorligo della Valle, l'indennità suppletiva al personale medico dei reparti tubercolosi e malattie infettive degli ospedali di Trieste. Ha rinviato l'esame di un concorso al posto di maestra presso le scuole materne ed ha deciso sul alcuni ricorsi di privati contro il negato rilascio di certificati di buona condotta e di licenze commerciali.

Fra gli argomenti trattati dalla Giunta Municipale nella sua ultima riunione, da segnalare il rinvio della discussione sulla sistemazione della Casa del fanciullo al Ferdinandeo, l'approvazione dell'illuminazione delle due gallerie di Miramare-Grignano di alcune riparazioni alla Cattedrale di San Giusto e alla chiesa della Villa Revoltella, la restituzione della cauzione di appalto per sei casette a Roiano-Verniellis, la nomina del personale insegnante nei ricreatori comunali.

UNA CONGIURA DEL SILENZIO circonda il delitto di Aurisina

"A un centinaio di passi dal cimitero - affermava l'estate scorsa una misteriosa medium - giace la salma dello Zaccaria,,

La Polizia continua instancabilmente le sue indagini per fare luce sul misterioso assassinio di Aurisina, e le persone fermate, tra le quali anche il guardaboschi del paese, sono state sottoposte a nuovi stringenti interrogatori.

Dopo le azzardate dichiarazioni che qualcuno aveva fatto il giorno in cui le misere spoglie furono rinvenute, un pesante velo di silenzio e di assenteismo è sceso sul delitto. Nessuno parla, nessuno ricorda, e tutti ignoravano che dal paese mancava un uomo. La stessa omertà che lega oggi la gente di Aurisina è stata riscontrata ancora al tempo in cui la Polizia scientifica era impegnata nel ricupero delle salme dalle foibe. L'episodio della salma della giovane donna, rinvenuta nell'aprile scorso nella voragine di Ternovizza, ha fatto evidentemente scuola. Allora tutti sapevano che quei resti appartenevano alla moglie del fabbro del paese, ma nessuno volle riconoscerli, neanche dopo che furono scientificamente identificati. I parenti della vittima, invitati a procedere al riconoscimento ufficiale, si rifiutarono addirittura di presentarsi in sede di Polizia.

Mentre la «Volante» e la Polizia scientifica procedono nella loro difficile opera, torna a galla un singolare episodio della scorsa estate. Alla fine di luglio o ai primi di agosto, alle redazioni dei quotidiani italiani di Trieste, pervenne una lettera senza firma scritta da una donna che si attribuiva facoltà medianiche. Su un foglio di carta protocollo, la sconosciuta spiegava come, a qualche centinaio di passi dal Cimitero di Aurisina, ella «sentiva» la presenza della salma dello Zaccaria, che giaceva sotto le foglie di un cespuglio e sulla terra nuda. Le strane missive furono consegnate alla Polizia segnaletica, che provvide anche a organizzare delle indagini, però senza risultato. La pratica con le relative lettere è depositata attualmente nell'archivio della Centrale di Polizia. Era di una medium la malferma calligrafia, o di una donna del posto colta da tardivi scrupoli di coscienza e desiderosa di rivelare la verità, pur mantenendo l'incognito? Lo Zaccaria a cui si allude con insistenza nella lettera anonima è lo stesso Emilio Zaccaria di cui ora si sono trovati i miseri resti, o è una vittima del periodo titino con un identico nome?

Uomini e topi sul filo della fantasia

L'altra notte, mentre percorreva con il suo tassì la via Commerciale, l'autista Raoul Nalli fu avvicinato da una giovane donna piangente, la quale, con voce rotta dal dolore, gli spiegò concitatamente che poco prima un americano aveva strangolato una sua amica. L'autista, presa a bordo la sconosciuta, si diresse verso un ufficio di Polizia per denunciare il delitto. Ma ad un tratto la donna lo pregò di lasciarla scendere perchè voleva avvertire anche suo marito, e l'autista raggiunse da solo la Centrale di Polizia, dove narrò l'accaduto. Subito tre automezzi della Polizia raggiungevano la località indicata, dove non c'era però traccia di donne strangolate. Fu fermato anche un soldato, il quale per poco non morì d'un accidente quando lo accusarono di avere commesso un assassinio. E' risultato più tardi che il giovanotto aveva trascorso la serata al cinema con la fidanzata, alla quale però non aveva torto un capello, per cui fu rimesso in libertà. Nonostante le accurate indagini, non si trovò traccia di delitti, e così Polizia, e forse anche qualche cronista, si sono affannati inutilmente per oltre due ore.

Si accampano sulla soglia dell'Ufficio alloggi

L'altra notte l'Emergenza è accorsa in piazza Verdi 1, dove, a uqanto informava uno sconosciuto, una famiglia composta di cinque persone intendeva pernottare sul pianerottolo antistante l'Ufficio Alloggi. Giunti sul posto, gli agenti trovavano i coniugi Guidi con i loro tre figlioli, i quali, privati dall'alloggio che avevano occupato in via Biasoletto 22, si erano trovati di punto in bianco in mezzo alla strada. I poveretti non hanno potuto essere ospitati al Sylos e così hanno pernottato davanti all'uscio del tristemente noto ufficio.

Con gesto vandalico, ignoti hanno sfondato per due volte la porta dello stabile sito al n. 147 di via dei Moreri, adibito da certo Silvio Ferluga a deposito di attrezzi agricoli.

Diritto di reciprocità nel campo dell'arte

Una presa di posizione del Sindacato regionale musicisti della Venezia Giulia

Il Sindacato regionale musicisti della Venezia Giulia, in una sua nota intitolata «Per la tutela dei nostri musicisti», informa che il Sindacato nazionale dei musicisti ha iniziato la presa di contatto cogli esponenti della stampa di tutta Italia perchè intendano bene e diffondano gli scopi e le attività del Sindacato, che mira a rendere possibile un'energica azione nazionale, intesa ad ottenere dallo Stato opportune leggi dirette a regolare il contingentamento degli artisti stranieri in Italia, a protezione dei nostri artisti troppo spesso e in troppo larga misura misconosciuti e dimenticati.

«Gli artisti stranieri — dice la nota — vengono in Italia senza limitazione, mentre quelli italiani che vanno all'estero debbono sottostare ad un severo contingentamento, possono lavorare soltanto con il beneplacito dei Sindacati locali e sono colpiti da tasse così gravose che ben spesso gli importi che devono depositare prima di uscire dai vari Paesi raggiungono persino il 45% del guadagno. Gli artisti stranieri in Italia, invece, non pagano nulla e sono trattati come turisti con ogni facilitazione e riguardo. Si è potuto constatare, e si può continuare a farlo, che la percentuale di artisti stranieri scritturati in Italia è altissima, e ben spesso non giustificata dai meriti delle loro prestazioni o dal loro nome.

«Nell'anno in corso, e per il periodo dei primi quattro mesi della stagione invernale 1948-49, tra la Sagra Umbra e l'attuale stagione sinfonica fiorentina, i Concerti alla RAI di Roma e Torino, sono stati scritturati, complessivamente, 39 Direttori stranieri contro 25 italiani. Gli stessi rilievi si possono fare per i compositori. Ad esempio, durante la Sagra Umbra, vennero eseguite opere di 9 compositori italiani, fra antichi e moderni, e 23 stranieri; nella Stagione sinfonica a Firenze non figurano affatto composizioni italiane contemporanee. Nè sono risparmiati i cantanti; alla Sagra Umbra furono scritturati 17 cantanti stranieri contro 16 italiani; e sì che l'Italia è Paese altamente produttore di cantanti e direttori d'orchestra. In tale computo non è compresa Trieste, dove però l'andamento è del tutto simile».

La nota, dopo aver ricordato come nell'ultimo ciclo di concerti nella nostra città — hanno diretto per lo più maestri stranieri, con programmi in massima prevalenza di composizioni straniere — osserva che nel cartellone della Stagione lirica 1948-49 al Verdi, su 7 direttori, ne figurano 4 stranieri e 3 italiani. Di fronte al quadro di tale situazione, il Sindacato regionale musicisti, chiede che si provveda per legge a stabilire una precisa tutela professionale, affinchè ogni attività musicale con l'estero possa venire predisposta e regolata sul piano di ogni reciproco e proporzionale beneficio, secondo postulati di umana esigenza e di giustizia etica e sociale.

dalle 17 alle 19. Martedì, alle 18, presso la Camera del lavoro, sarà convocata l'assemblea straordinaria dei soci per discutere il seguente ordine del giorno: 1) Mozione per le assegnazioni provvisorie; 2) norme regolamentari per le elezioni del Comitato direttivo e dei delegati al Congresso nazionale straordinario; 3) eventuali.

La Polizia portuale ha fermato l'altra sera Branko Hervatin, di 22 anni, da Sarada di Fiume e qui senza fissa dimora, il quale era stato trovato in possesso di 52 mila lire e 2400 dinari di dubbia provenienza.

ASTERISCHI

IL SALUTO DI ROMA

Oggi alle ore 14.45, attraverso le onde della radio, il Lazio invierà il suo saluto augurale alla Venezia Giulia ed a Zara. La trasmissione verrà irradiata dalle stazioni di Venezia I ed Udine (metri 245.5 e 238.5).

UN ARTISTA PREMIATO

Alla XII Mostra Mercato nazionale dell'Artigianato, tenutasi quest'anno a Firenze, lo scultore Teodoro Russo ha ricevuto un diploma di merito con medaglia offerta dalla Camera di commercio, industria ed agricoltura, per un suo bassorilievo bronzeo raffigurante il patrono di Trieste.

LAUREE

La collega Luisella Fiumi — la «Susanna» di *Cittadella* — si è laureata in lettere, a pieni voti, presso l'Università di Trieste. Cordiali felicitazioni.

— Si è laureata in questi giorni all'Università di Milano, in scienze agrarie, con pieni voti e lode, la signorina Orietta Cosolo, discutendo col chiarissimo prof. Grandoi una tesi sugli odierni insetticidi organici clorurati.

— Il giorno 17, presso la nostra Università, la signorina Nora Curzolo si è laureata in giurisprudenza, discutendo con il chiarissimo prof. V. Andrioli una tesi in Diritto del Lavoro. Alla neo-laureata vivissime congratulazioni.

40 ANNI DI MATRIMONIO

La signora Maria Puglisi nata Parisi, e il capitano Umberto Puglisi, combattente nella guerra 1915-18, hanno festeggiato in questi giorni il quarantesimo anniversario del loro matrimonio. Auguri.

Un'interessante Mostra al Ricreatorio di Servola

Da alcuni giorni è aperta presso il Ricreatorio comunale «E. E. Gentilli» di Servola un'interessantissima mostra di lavori manuali e femminili. Le due sezioni, dirette dal m.o Giordano Tremel e dalla m.a Adelia Bodnarczuk, espongono lavori in legno, in gesso, in lana e in filo, e vanno da quelli di pratica utilità a quelli veramente artistici. Dato il grande successo della mostra, la Direzione del Ricreatorio ha deciso di prolungare l'apertura fino a lunedì.

Domani sera, alle 20, la sezione di musica istrumentale del Ricreatorio comunale «G. Padovan» diretta dal m.o Vianello, terrà presso il Ricreatorio comunale «E. E. Gentilli» di Servola un concerto bandistico.

L'agitazione fra i maestri

In seguito a provvedimenti non previsti dalla legislazione vigente e adottati dalle autorità scolastiche, si è diffuso un vivo malcontento della classe magistrale triestina che si ritiene offesa nella dignità e nel diritto. In relazione a tale fermento, di cui ci siamo già occupati, il Sindacato della Scuola elementare ha indetto per lunedì prossimo un «referendum» tra gli organizzati, al fine di chiedere la loro solidarietà qualora fosse costretto ad iniziare una azione sindacale. Tutti i maestri addetti all'Assistenza scolastica, all'Educazione fisica ed ai Ricreatori sono invitati a presentarsi al Sindacato per votare il «referendum», lunedì dalle ore 10 alle 12 e

Si è inaugurata la Mostra giuliana d'arte sacra

TUTTE LE AUTORITA' PRESENTI — VIVO INTERESSE PER LE 83 OPERE DI 54 ARTISTI

Nelle sale della Galleria Trieste si è inaugurata iersera, con particolare solennità, la seconda Mostra giuliana d'arte sacra. Erano presenti S. E. il Vescovo mons. Santin, il Presidente di Zona dott. Palutan, il Sindaco avv. Miani, il Presidente della Deputazione provinciale avv. Tanasco, il prosindaco ing. Visintin, il Sovrintendente scolastico prof. Rubini, il prof. Mirabella per la Sovrintendenza alle Belle arti e numerosi rappresentanti della vita culturale della città. Porgendo agli intervenuti il benvenuto degli organizzatori, il prof. Campitelli, presidente della Associazione Amici dell'arte sacra, ha rilevato il profondo significato della Mostra, sorta tra non comuni difficoltà e maturata in un sereno accostamento di varie tendenze artistiche. Al termine del breve discorso inaugurale le autorità, alle quali si è unito subito un folto pubblico, hanno attentamento passato in rassegna le 83 opere esposte da 54 artisti.

La registrazione al Tribunale delle pubblicazioni periodiche

In risposta alla richiesta presentata da vari periodici stampati nella Zona, che non hanno avuto modo di conformarsi alle nuove leggi sulla stampa per quanto riguarda la loro registrazione presso il Tribunale civile e penale di Trieste, l'Ufficio stampa del G.M.A. ha acconsentito a prorogare gli effetti dell'art. XXII dell'Ordine N. 270 al 31 dicembre 1948. Dopo questa data, quei periodici che non avessero ottemperato alle disposizioni dell'Ordine n. 270, saranno passibili delle sanzioni previste dalla legge.

Inizio delle lezioni all'Università

L'Università comunica che nella Facoltà di Lettere e Filosofia hanno inizio oggi le lezioni di Storia dell'arte medioevale e moderna, e di Storia della critica e dell'arte, del chiarissimo prof. Luigi Coletti, e di Letteratura italiana e di Estetica dello accademico prof. Mario Fubini. Nella settimana successiva avranno inizio le lezioni delle altre discipline. Lunedì prossimo cominceranno le lezioni nelle Facoltà di Giurisprudenza, Economia e Commercio, ed Ingegneria a Villa Irene. Le lezioni per la Facoltà di Scienze (biennio propedeutico all'Ingegneria, corsi per le lauree in Scienze matematiche Fisica, Matematica e Fisica, Chimica) avranno inizio pure lunedì, alle ore 9, secondo l'orario esposto all'albo dell'Università. Si fa presente che la frequenza alle lezioni ed esercitazioni è obbligatoria, e sarà accertata mediante appelli.

NELLE AULE GIUDIZIARIE

CORTE ALLEATA

Ha disobbedito all'Ordine

Nel pomeriggio del 4 novembre scorso, reduci da un pellegrinaggio al Sacrario di Redipuglia, alcune centinaia di cittadini, tra i quali rappresentanze delle associazioni patriottiche della città con bandiere e vessilli, s'erano incolonnati alla stazione, proseguendo poi verso il centro. Il corteo, mentre si snodava per il Corso diretto verso piazza Gordoni veniva affrontato e caricato dalla Polizia poi che si trattava di una manifestazione non autorizzata. Alcuni cittadini, ritenendo ingiustificata l'azione della Polizia, protestarono vivamente, e tra questi vi fu tale Libero Sbrizzi il quale, afferrato per la giacca un poliziotto cercò di distoglierlo dalle sue funzioni. Intervenuto lo ispettore Benvenuti, lo Sbrizzi venne arrestato e condotto in sede di Polizia a disposizione dell'autorità alleata. Nel frattempo, per l'intervento del suo difensore avv. Sblattero, lo Sbrizzi venne rimesso in libertà provvisoria. Ora è comparso a piede libero davanti la Corte militare alleata, presieduta dal giudice Bayliss,

A sua discolpa lo Sbrizzi ha dichiarato di essersi limitato a reagire contro l'arbitraria violenza della Polizia. Sono stati interrogati i poliziotti che avevano operato il fermo dell'imputato, nonchè l'ispettore Benvenuti, che ha confermato il verbale d'accusa. Secondo questo teste lo Sbrizzi aveva scosso con forza il poliziotto e gli aveva rivolto frasi poco gradevoli. L'avv. Sblattero, infine, ha cercato di convincere la Corte che non si trattava di violenza a pubblico ufficiale, se mai di resistenza. La Corte, udito il P. M. cap. Dye, ha accolto la tesi difensiva prosciogliendo dall'imputazione di violenza lo Sbrizzi, e limitandosi a condannarlo per disobbedienza all'ordine, a 10 mila lire di multa.

CORTE ALLEATA

Bazar a domicilio

E' comparsa ieri mattina davanti la Corte alleata la signora Paolina Domini, abitante in via Vidali 9, arrestata giovedì dagli agenti della C.I.D. di via Hermet. Durante una perquisizione nel suo domicilio era stata rinvenuta una notevole quantità di merci alleate, biancheria, indumenti ed altro. La Domini ha ottenuto ieri mattina la libertà provvisoria dalla Corte, ma è stata tuttavia trattenuta in guardina in attesa della conclusione delle indagini di polizia per rintracciare il legittimo possesso delle altre cose sequestratele. Oltre al materiale di proprietà alleata, la Domini possedeva parecchi effetti di biancheria e vestiario di persone che avevano ottenuto da lei prestiti di denaro.

TRIBUNALE PENALE

Lo pregò di aprirgli una scatola di carne

Riscosso lo stipendio, il ferroviere Matteo Valenta, la sera del 23 ottobre, si trovò, con amici, al bar Franco di via Diaz. Colà offrì da bere a tutti, sicchè in breve la comitiva divenne allegra e chiassosa tanto da attirare l'attenzione di quanti si trovavano nel locale. Tra questi vi era tale Michele Rossi il quale, avvicinato il Valenta, gli disse perchè non offriva pure a lui da bere. Il Valenta acconsentì di buon grado; poi salutata la compagnia, si avviò verso casa. Aveva appena rinchiuso dietro di sè l'uscio della sua abitazione quando sentì bussare. Aperta la porta si trovò al cospetto del Rossi, il quale lo pregò di aprirgli una scatola di carne in conserva. Il Valenta nicchiò, l'altro insistette finchè fu accontentato. Ma uscito il Rossi, il ferroviere si accorse che dalla giacca gli erano sparite 16 mila lire. Furente andò a denunciare il fatto alla Polizia, e il Rossi venne arrestato.

Ai giudici della quinta sessione, davanti ai quali è comparso ieri, il Rossi si è dichiarato innocente. Il P. M. non ha voluto prestargli fede, e dati i suoi precedenti ha chiesto la sua condanna a 3 anni e a 30 mila lire di multa. I giudici, dopo l'arringa del difensore avv. Ferrero, hanno escluso l'aggravante del mezzo fraudolento, ed hanno affibbiato al Rossi sei mesi e 6000 lire di multa. Presidente Nachich; P. M. Amodeo; cancelliere Neri.

Da oggi: BAR ZACUTTI

Oggi si riapre il «Bar Zacutti» (ex «Bar Sì») in via Roma 18 — tel. 29-915 — completamente restaurato e reso maggiormente elegante, accogliente e familiare. Alla realizzazione dei lavori hanno contribuito la Ditta Ban e Delpin per le pitture e le decorazioni, Zennaro e Gentilli per gli specchi e cristalli, la «Scale» per l'impianto Neon. La direzione del rinnovato locale si propone, in un prossimo avvenire, di svolgere un ricco programma di attrazioni per esaudire sempre più i desideri dell'affezionata clientela.

Gite sciatorie Dolomiti e Austria

Per la imminente stagione invernale l'UTAT indice numerose gite sciatorie nei maggiori centri di sport invernale sia in Italia che all'Estero.

Per tutte le iniziative UTAT è previsto il passaporto collettivo.

Le prenotazioni e iscrizioni per le gite e i soggiorni a CORTINA DOBBIACO, BRUNICO, S. MARTINO, CORVARA ecc. KANZELIGLS, SAALBACH, St. ANTON, BAD BASTEIN ecc. si accettano presso gli Uffici dell'UTAT: Trieste, via Imbriani 11 e Udine, piazza Libertà 1.

ORE DELLA CITTA'

★ OGGI - Ore 18, nella sala del ricreatorio «Padovan», via Settefontane 43, Saggio annuale della sezione bandistica diretta dal m.o Vianello; il concerto verrà eseguito anche domenica e lunedì, nei ricreatori «Pitteri» e «Gentilli» - Ore 9, nella Chiesa di S. Antonio Nuovo, Messa in suffragio dei maestri e maestre deceduti nel 1947-48, ad iniziativa dell'Assoc. italiana maestri cattolici. - Ore 19, alla Congregazione mariana, conversazione di padre Cuffariotti per i laureati e professionisti, sono invitati anche i non soci - Ore 21, al Circolo artistico, prima riunione famigliare - Ore 20, assemblea del Circolo ACLI di Cologna - Ore 15, al Dopolavoro ferroviario, proiezione cinematografica.

★ DOMANI - Ore 10, assemblea dei granatieri in congedo nella sala dell'Alpina, via Milano 2 - Ore 17, in sala Dante, spettacolo di arte varia organizzato dal Circolo «Venezian» con la partecipazione della vincitrice del concorso della canzone 1948 dell'Enal - Ore 9.30, nella sede di via Vasari 5, assemblea della Società alpina «Emilio Comici». - Ore 11, nella Chiesa del Rosario, festa del Patrono S. Mauro e Messa per gli esuli di Isola e Parenzo, officiata dal parroco di Parenzo mons. Crisman. - Ore 11, omaggio degli ex allievi del Ricreatorio «Padovan» alla tomba dell'ex direttore Slama. Della Paglia; ritrovo presso lo ingresso del Cimitero.

★ Gli esuli che abbiano masserizie depositate nei Magazzini dell'A.C.O.M.I.N. si presentino subito nella sede di corso Garibaldi 11 dalle ore 8 alle 12 e dalle 15 alle 18; per gli assistiti dal Comitato Fiumano è in corso la distribuzione dei mandati per il mese di settembre, negli uffici di via S. Nicolò 13.

★ Scade oggi il termine per la presentazione delle candidature all'assemblea dell'A.S.I., che avrà luogo il 5 dicembre p. v.

Ritrovi e trattenimenti

DOPOLAVORO FERROVIARIO. Domani alle 20.30 la Compagnia «E. Duse» replicherà, a richiesta, nel teatro di piazza Vittorio Veneto, la commedia: «Niente altro che la verità». Vendita biglietti presso il bar del teatro.

SOC. GINNASTICA. Dalle 20.30 trattenimento danzante nella vasta palestra. Gli intervenuti concorreranno ad un premio a sorpresa. Orchestra Sigelli col noto batterista Franco.

RIDOTTO ROSSETTI. Oggi e domani ballo Arcobaleno per universitari e invitati.

RIDOTTO ROSSETTI. Ballo «Arzente» dalle 20.30 alle 1.

TRATTORIA SUBAN. S. Giovanni - Tel. 95567. Seralmente dalle 20.30 in poi. Orchestrina S. Giusto.

TEATRI E CINEMA

VERDI. 20.30: «Fra Gherardo».
ROSSETTI. 21: Grande successo, Comp. riviste Tognazzi-Regina con la rivista-operetta «Paradiso per tutti». Palchi turno A.
EXCELSIOR. 15: «Pigmalione» con l'indimenticabile L. Howard. W. Hiller. Ultima 22.
FENICE. 15: «Macario eroe della strada». E' un film Lux. Ult. 22.
FILODRAMMATICO. 14 (cassa ore 13.30) 16, 18, 20, 22. Uno spettacoloso film in tecnicolore: «Gli avventurieri» con E. Flynn, O. De Haviland.
ITALIA. 14.30: «Non parlare... baciami», film brillante delizioso con Shirley Temple, J. Courtland.
ALABARDA. 14: «La febbre del petrolio» con C. Gable, S. Tracy e H. Lamarr (Metro).
IMPERO. 10: continuate di «La città dei ragazzi» travolgente successo - un sorriso e una lacrima buona. Anche domani domenica dalle 10 in poi per comodità delle famiglie.
VIALE. 14: «Desperados» in tecnicolore. R. Scott, G. Ford, C. Trevor.
MASSIMO. 14.30: «Angoscia», capol. Metro con I. Bergman e C. Boyer.
GARIBALDI. 14, ultima 21.45: «Il treno ferma a Berlino» con M. Oberon, R. Ryan, C. Karvin, P. Lukas. Un film R.K.O. in prima visione.
ARMONIA. 14 (inizio 14.30): «Hellzapopping in Grecia». E' un superspettacolo Universal. Nuovo varietà De Rosè. E' uno spettacolo comicissimo.
NOVO CINE. 14.30: «La figlia della jungla» con F. Gifford, T. Neal.
SAVONA. 14: «Nel mare dei Caraibi» colosso R.K.O. a colori.
IDEALE. 15: «Un albero cresce a Blooklyn», capolavoro della 20th Century Fox con la nuova grande attrice Dorothy McGuire. Ult. 21.30.
ODEON. 14: «Il romanzo di Mildred» con J. Crawford, J. Carson. Il capolavoro della Warner Bros.
CINE DEL MARE. 16, I.a vis.: «La tragedia del «Silver Queen»
MARCONI. 14: «La moglie celebre», con L. Young, J. Cotten, E. Barrymoore. Grande successo.
AZZURRO. 14: «La rivincita di Baccarat», con C. Candiani, Loredana, V. Gioria. Prima visione assoluta.
ADUA. 14: «Allegri vagabondi» con Stanlio e Olio. I vis. per Barriera.
RADIO. 14: «La schiava del Sudan» un capolavoro in tecnicolore con M. Mondez e J. Hall.
VITTORIA. 14.30: «A Sud di Pago Pago» J. Hall, V. Mc Laglen, F. Farmer.
VENEZIA. 14: «Cesare e Cleopatra», con V. Leigh e C. Raind. Capolavoro a colori.
BELVEDERE. 15: «Stanotte e ogni notte», stupendo tecnicolore con R. Hayworth.

CALENDARIETTO

Ieri. Temperatura: mass. 15.8; min. 9.8. Pressione: 771.0 in aumendo.

Oggi. S. Ottavio m. Il sole sorge alle 7.7, tramonta alle 16.24. La luna sorge alle 18.44, tramonta alle 10.8.

Marea. Alta: ore 23.55, cm. 23 sopra il l. m.; bassa: ore 4.50, cm. 6 sotto il l. m.; alta: ore 10.20, cm. 40 sopra il l. m.; bassa: ore 17.50, cm. 52 sotto il l. m.

SPETTACOLI

«Fra Gherardo» al Verdi

Questa sera, alle 20.30, ultima di «Fra Gherardo» di Pizzetti, con i medesimi interpreti delle precedenti esecuzioni, in turno C. Direttore il maestro Antonino Votto. Domani, alle 16, in turno D II, terza de «La fanciulla del West» di Puccini, con Elisabetta Barbato protagonista e Antonio Annaloro, Andrea Mongelli e gli altri interpreti delle precedenti esecuzioni. Direttore il maestro Antonino Votto. In allestimento «Salomè» di R. Strauss ed il balletto «L'amore stregone» di De Falla.

Teatro dei piccoli

Domani alle 10.30, al Cinema Alabarda, il Teatro dei piccoli di Carlo Fiorello darà una rappresentazione straordinaria dedicata ai fanciulli.

A casa lo aspettava una cambiale da pagare

Rientrato lunedì scorso da un viaggio d'affari, il commerciante Giulio Pavan, di 40 anni, abitante in Piazza Tommaseo 1, aveva trovato a casa un inaspettato invito del Banco di Roma con il quale veniva sollecitato a saldare una cambiale a sua firma, per la somma di 60 mila lire, a favore del ragioniere Emilio Severi, da Cesena. Il Pavan, irritato anche per il fatto che il Severi gli era creditore di 25 mila lire, si precipitava alla Banca per chiarire l'equivoco. Qui egli poteva vedere la cambiale, sulla quale spiccava la sua firma falsificata. Lo stesso giorno il Pavan riceveva una lettera del ragioniere, il quale, tra le altre cose, si scusava della libertà che si era preso firmando con il suo nome cambiali per un valore di 160 mila, pregandolo di pazientare ancora qualche giorno, in quanto aveva intenzione di appianare ogni cosa. Ma poichè diversi giorni sono già passati, e il debitore non si è fatto ancora vivo, il Pavan si è rivolto alla Polizia, che ha spiccato nei confronti del Severi una denuncia per falso in atto privato.

Trascinata dal tram per una ventina di metri

Ieri in via Battisti, qualche minuto dopo le 13, a causa della ressa che c'era sulla piattaforma posteriore di un tram della linea 9, una vecchietta è stata scaraventata a terra. La poveretta, rimasta attaccata con un lembo della veste ad un gancio, è stata trascinata dalla vettura per una ventina di metri. Allorchè il tram si è fermato, con un sospiro di sollievo i presenti hanno potuto constatare che la donna era illesa. Trattasi di Carla Colombin, di 67 anni, abitante in via Veruda 25.

E' deceduta iermattina all'ospedale la cinquantacinquenne Caterina Bernes in Pina, abitante in via Crispi 11, per ferite riportate la scorsa settimana, quand'era rimasta travolta da un motociclista della P. C.

Per dispiaceri familiari, la quarantenne Elisabetta R., abitante in via San Silvestro 5, ha tentato ieri di togliersi la vita ingerendo del petrolio. Trasportata con la C.R.I. all'ospedale, la donna vi è stata accolta in osservazione.

Nel porticciolo di Grignano sono stati rimossi 80 bossoli di proiettili per cannoncino e 5 chilogrammi di cartucce di vario tipo; nei pressi di Trebiciano sono state rinvenute cinque bombe «Breda», 5 cartucce, e una granata; nei pressi della chiesa di San Martino di Prosecco è stata rinvenuta una bomba a mano.

Fiera di Graz — Facilitazione visti

Si informano gli interessati che le tessere valide per ottenere i visti di entrata in Austria, si possono acquistare presso gli Uffici dell'UTAT di Trieste, via Imbriani 11, Sala Pubblicitaria - Galleria Protti 2, e di Udine, piazza Libertà 1.

LA RADIO

TRIESTE I.

11.30: Solisti alla ribalta. 12.10: Giostra melodica. 13: Giornale radio. 13.20: Concerto Cora diretto da Kramer. 14: Notizie sportive. 14.10: Rubrica del medico: Cesare Zacchi: «Parliamo del morbillo». 14.30: La voce di Londra. 17: Teatro popolare: «Spettri», tre atti di Enrico Ibsen. 18.30: La voce dell'America. 19: Ritmi dell'America latina. 19.15: Orchestra Ferrari. 19.30: Microfono aperto: dott. Ettore Catolla, direttore generale degli Ospedali Riuniti - «Problemi ospedalieri triestini». 20. Giornale radio. 20.25: Una domanda imbarazzante. 20.35: Mezza ora con Wolf Ferrari. 21: Musiche da film. 21.25: Beethoven: 8.a sinfonia. 21.50: «Thomas Stearns Eliot», conversazione di Luciano Budigna. 22.10: «Pierrot nero», sintesi dell'operetta in tre atti di Karl Hajos, orchestra Gentili.

RETE AZZURRA

13.20: Concerto Cora. 14.45: Trasmissione per i fratelli giuliani. 14.30: Musica sinfonica. 17: «Suetri», di Ibsen. 18.30: Canzoni italiane; 20.32: «Pelléas et Mélisande», di Debussy.

Questa sera alle ore 19.30, dalla stazione di Trieste parlerà per la rubrica «Microfono aperto», il dottor Ettore Catolla, direttore generale degli Ospedali Riuniti di Trieste. Tema: «Problemi ospedalieri triestini».

STATO CIVILE

del giorno 19 novembre 1948

Nati: 14; morti: 10; matrimoni: 8.

MORTI: Marin Osvaldo, a. 76; Udovic Giovanni, a. 75; Cherin Elio, mesi 5; Linz in Craglietto Imelda, a. 59; Sain Emilio, a. 41; Bernes in Pina Caterina, a. 57; Minussi in Del Fabbro Lucia, a. 38; Gollo in Malusà Maria, a. 56; Petelin Carlo, a. 62; Linda Leonilda, a. 38.

MATRIMONI TRASCRITTI: Montanari Mario, falegname con Tian Caterina, impiegata; Clark Clifton, studente con Raldi Anna Maria, impiegata; Metlak Oscar, meccanico con Dovgan Nicolina, casalinga; Raseni Adolfo, bracciante con Kendà Raffaela, domestica; Thornell Reedman, ferroviere con Leitner Stefania, interprete; Beltrame Livio, operaio con Civran Vilma, casalinga; Fedrigo Giuseppe, geometra con Petrucci Ersilia, commessa; Osso Vittorio, impiegato con Belli Edina, casalinga.

Ignoti ladri hanno asportato 67 paia di calze «Nylon» da un deposito dello scalo della Stazione Centrale.

† Il giorno 19 corr. dopo lunga inesorabile malattia è spirata serenamente

Imelda Craglietto
n. LINZ - d'anni 59

Ne dànno il tremendo annuncio il marito prof. ATTILIO, il figlio ing. LUIGI, il fratello avv. PIERO, la nuora CARMELA FRANZI, e le congiunte famiglie CRAGLIETTO, LINZ, BARONE, TOSSI, TRAVAN e ERLER.

I funerali dell'amata Estinta avranno luogo domenica 21 corr. alle ore 9 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Gorizia-Trieste, 29 nov. 1948.

Il presente serve da partecipazione diretta.

† Il giorno 18 corr. dopo lungo soffrire, munita dei conforti religiosi, fu rapita all'affetto dei suoi cari la nostra adorata

Lucia

Affranti da indicibile dolore, il marito GIOVANNI, la figlioletta BIANCAMARIA, gli accasciati genitori RODOLFO e NATALIA MINIUSSI, le SORELLE, i COGNATI, le COGNATE, i NIPOTI e i parenti tutti partecipano tale sventura a quanti la conobbero e stimarono.

I funerali avranno luogo domani domenica 21 corr. alle ore 10 partendo dalla cappella dell'Ospedale della Maddalena.

Famiglie:
DEL FABBRO - MINIUSSI
MARELLI - BARISI

† A tumulazione avvenuta, la moglie PIERINA, a nome pure del figlioletto PAOLO, della madre VITTORIA, del fratello ITALO e delle congiunte famiglie WOELFLER-LUPI, ALFIERI, ROBBA e de HAAG, partecipa con infinito dolore la morte di

Leonida Linda
d'anni 38

avvenuta il 18 corr. dopo lungo soffrire.

Ringrazia l'amico e medico curante dott. Vasco Boico, che si prodigò in ogni guisa per lenire le sofferenze del male inesorabile; ringrazia la Direzione ed il personale della Fabbrica Macchine di S. Andrea e quanti parteciparono in vari modi al loro dolore.

† Dopo brevissime sofferenze spirò serenamente il nostro caro

Emilio Sain

Costernati la moglie MARIA, le figlie BRUNA e NERINA, i GENITORI, le SORELLE, i FRATELLI, le COGNATE, i COGNATI, i NIPOTI e i parenti tutti ne dànno il triste annuncio a quanti lo conobbero.

I funerali seguiranno domani domenica alle ore 9.30 partendo dalla cappella dell'Ospedale Maggiore.

Famiglie:
SAIN - CASALINI
TOMASICH - ZACCHIGNA

La notte del 17 corrente ha cessato di soffrire la nostra cara mamma

Angela Wieser
ved. BESLAI

Nel dare il triste annuncio a tumulazione avvenuta, i desolati figli DELIA e DARIO (assente), ringraziano sentitamente i prof. dott. Donini e dott. Dobrigna per le amorevoli cure prestatele, la Direzione ed i colleghi dell'«Ampelea», nonchè tutti i buoni che vollero onorare la memoria della cara Estinta.

Trieste, 20 novembre 1948.

Nel quarto triste anniversario della scomparsa dell'indimenticabile

Aurelio Prelessi

la moglie MAFALDA e la figlia UCCIA, con immutato rimpianto Lo ricordano a quanti Lo conobbero e Gli vollero bene.

Trieste, 20 novembre 1944-1948.

Le classi vecchie

Vilfredo Pareto e Gaetano Mosca, com'è noto, furono gli inventori di quella dottrina delle «élites», secondo la quale ogni società è costituita da una minoranza che comanda e da una moltitudine, inerte o passiva, che obbedisce, ed il moto storico non consiste in altro che nella sostituzione delle «élites» dirigenti. Per Pareto e Mosca, quindi, il regime permanente dell'umanità è quello oligarchico. Le oligarchie possono distinguersi per il diverso titolo con cui detengono il potere, per la diversa maniera con cui vi arrivano e lo conservano, ma in nessun caso esse cessano di essere oligarchie. Nè la monarchia assoluta, che teoricamente accorda solo alla volontà del sovrano il diritto delle decisioni, praticamente fa poi a meno della collaborazione dei circoli di corte, dei dignitari, dei favoriti, nei quali spesso si accentra il potere effettivo. Nè al polo opposto, le democrazie a suffragio universale, riescono a impedire che il suffragio sia diretto e manipolato dai ceti più influenti, e la cosiddetta volontà popolare è solo la volontà di coloro che sanno servirsene. Superfluo aggiungere che nè Pareto nè Mosca fanno coincidere l'«élite» con la classe economicamente privilegiata. Se talvolta l'«élite» si afferma per ragione della sua ricchezza, molte altre volte il prestigio e la potenza della «élite» sono fondati su motivi diversi: capacità militare, autorità religiosa, destrezza nel maneggio degli affari pubblici, eloquenza e virtù demagogiche, nel senso etimologico della parola. Demagogo significa infatti conduttore di popolo e corrisponde proprio a «duce» e a «Führer».

Tutto ciò è risaputo e non costituisce più materia controversa tra gli studiosi di scienza politica e di sociologia. Ma alla dottrina di Pareto e di Mosca andrebbero aggiunti alcuni capitoli, ed uno dei capitoli più interessanti sarebbe quello che istituisce un confronto tra classi dirigenti vecchie e classi dirigenti nuove, si sottintende: da un punto di vista generale sociologico, e senza riferimento a particolari «élites» storiche. Pareto e Mosca vissero in un'epoca tranquilla, le loro opere maggiori portano date anteriori al fatale 1914. Il loro ingegno e la loro penetrazione non poterono giovarsi di un materiale sperimentale così ricco, prossimo e vivente, come quello che, senza nostro compiacimento, ci è stato offerto dalla tempestosa storia degli ultimi decenni. Se essi avessero potuto occupare l'osservatorio che abbiamo occupato noi, non dubito che essi avrebbero aggiunto un capitolo intitolato: «Liberalismo delle élites vecchie».

In generale, in quella specie di manicheismo che distingue gli uomini in progressisti e in reazionari, si supponeva che la «élite» nuova, per il solo fatto di essere nuova, si introducesse nella storia come l'elemento della creazione e del progresso, mentre la «élite» vecchia, per il solo fatto di essere vecchia, rappresentasse l'elemento retrivo, la resistenza opaca e pesante al progresso. Oggi non si potrebbe con assoluta certezza restare in questa opinione, perchè se è vero che progresso e libertà fanno tutt'uno, non è detto che le «élites» nuove siano le più liberali e si avrebbero anzi buone ragioni per ritenere il contrario. Ad evitare equivoci, avverto che qua liberalismo e illiberalismo non vogliono essere intesi come una esplicita professione ideologica, ma come pratico spirito di governo e di dominio, e le due cose non coincidono sempre, perchè «élites» che si definiscono ideologicamente liberali possono praticamente non esserlo, ed «élites» che poggiano su ideologie anti-liberali, supponiamo quelle che si autoinvestivano di un potere trascendente e assoluto (jerocrazie, monarchie di diritto divino, ecc.), possono invece praticamente porsi come forza storica liberale. Il liberalismo pratico di una classe dirigente, dal punto di vista di una sempre efficiente legge psicologica, infatti, viene a dipendere unicamente dall'aggressività di comando della classe, e questa alla sua volta è il risultato di una fortemente sentita certezza morale del proprio diritto di comandare.

Più una classe è convinta del suo buon diritto di dominio, e più aggressivamente essa lo esercita. Meno ha codesta convinzione e meno invadente, impetuosa ed aggressiva è la sua azione di governo. La sua perplessità morale può condurla fino all'abdicazione. Non è raro il caso di «élites» spodestate apparentemente da colpi di forza operanti ed effettivamente per volontario rifiuto a servirsi della forza propria. E' nota la circostanza di Napoleone, quando assisteva all'umiliante spettacolo di Luigi XVI con un berretto frigio sulla testa: «Che ... disse Napoleone in buon italiano, in cinque minuti io avrei spazzato via quella canaglia». In realtà all'infelice Luigi XVI non mancava la forza, ma solo la voglia di usarla.

Orbene, le classi nuove sono sempre quelle accompagnate da una più forte e fresca convinzione morale del proprio diritto; quelle vecchie invece sono più scettiche, avvertono quasi come una colpa il proprio potere, e a malgrado di ogni contraria esibizione di superbia, soffrono di umiltà interiore.

Le une affermano un'energia, che le porta sempre sull'orlo del giacobinismo; le altre inclinano a una tolleranza che rasenta l'indifferenza, e a una moderazione che può rischiare di trasformarsi in impotenza. Ma questi vizi senili sono anche quelli che nel gioco storico, assicurano il libero sviluppo alle forze che si costituiscono eccentricamente e nelle quali è il fermento della creazione e del progresso. Si hanno così quei felici governi che non governano, quelle patetiche atmosfere in cui il potere è sorridente, paterno e pieno di riguardi per chi lo avversa, quelle benefiche classi dirigenti che non hanno più voglia di dirigere niente, quella condizione di semianarchia che deve essere considerata come lo stato di perfetta salute di una società. Un esempio seducente di questa liberale negligenza fu offerto da qualche sovrano dell'«ancien régime», come il Granduca di Toscana e il suo indimenticabile ministro Fossombroni. Questi governi furono buoni non perchè si attenevano, come diceva il principe di Metternich, alle regole di una pratica sperimentata, e cioè per una capacità amministrativa imparata in un lungo esercizio del potere. Essi furono provvidenzialmente incapaci. Furono buoni, perchè non si ritennero più depositari di alcuna verità rivelata, furono esenti da fanatismo, dubitarono della propria legittimità, furono guardinghi nell'uso di un potere del quale essi stessi sospettavano.

Quando arriva una «élite» nuova, arrivano con essa l'arroganza, la voglia di tutto fare e disfare, la petulanza vessatoria di chi si crede investito di un compito superiore, il gusto caporalesco del comando, la mancanza di rispetto per tutte le creazioni organiche, vitali e libere che si maturano al di fuori delle formule, dei programmi, delle ideologie astratte dei nuovi padroni riformatori.

PANFILO GENTILE

Prime misurazioni dei raggi infrarossi

ANACOSTIA, 19 — Un gruppo di scienziati addetti alla Marina degli Stati Uniti ha eseguito recentemente le prime misurazioni dei raggi infrarossi. A bordo di un «B.29» in volo, essi hanno proceduto alle misurazioni ad altezze varianti da 11.500 a 3300 metri, servendosi di strumenti appositamente costruiti ed installati sull'apparecchio dopo circa un anno di lavoro. Tra questi sono un monocromatore, creato in origine dal dottor Strong per il telescopio del Monte Palomar ed adottato per l'utilizzazione in un aereo veloce, ad altezze considerevoli, e un eliostato assai complicato che raccoglie i raggi del sole da qualsiasi angolo e li riflette attraverso una serie di specchi al monocromatore, dove i raggi infrarossi vengono misurati; i dati ottenuti vengono successivamente registrati con uno strumento elettrico. Si prevede che i dati così raccolti possano riuscire di grande utilità per le previsioni meteorologiche.

QUASI 200 BAMBINI PROFUGHI APPARTENENTI A DIECI NAZIONALITA' SONO ALLOGGIATI NELLA COLONIA ORGANIZZATA DALLA INTERNATIONAL REFUGEE ORGANIZATION NEI PRESSI DI SALERNO. ORDINE E PULIZIA REGOLANO IL CAMPO. QUESTE QUATTRO RAGAZZE LAVANO IL LORO DORMITORIO.

In margine

La stufarella napoletana

Non è proprio una parola italiana, è una parola napoletana, era una specie di serbatoio di zinco che certi ragazzotti portavano, tanti anni fa, a Napoli, sulla testa, sopra una ciambelletta di stoffa. In quel piccolo forno portatile c'era un po' di brace e alcuni piatti, le pietanze del pranzo che certe famiglie si facevano giungere, da lontane cucine collettive, a domicilio.

Se dovessi dunque dire che oggi tutto va male e che prima tutto andava bene, direi cosa non vera. Oggi ci si lava di più, le mani sono più pulite. Sono più pulite le cucine, è più chiara la maniera di cucinare. Giungevano allora misteriosi intrugli, coloritissimi timballi che, anche se molto saporiti, Dio solo sapeva in quali condizioni erano preparati e portati. Nel palazzo dove abitavo, tutto popolato di contesse, l'ora del desinare era caratterizzata dal pittoresco andirivieni, per le scale, di quegli «stufarielli» dal camiciotto sudicio. Io stavo sul terrazzo e li vedevo giungere da lontano, a branchi chiassosi. Nella via sotto il mio terrazzo gruppi di scugnizzi giocavano strenuamente per lunghe ore, strepitando dalla mattina alla sera. Il ragazzo che doveva portare due volte al giorno il desinare alla mia famiglia, purtroppo, apparteneva a quella banda. Così avveniva che giunto sul luogo della battaglia posava con decisione sul marciapiede la sua stufa e si metteva a correre e a giocare, scalmanato e felice, con i suoi amici. Qualche cane passava, si fermava davanti alla stufa, la odorava, se non faceva di peggio. Qualche monello l'apriva e mangiava un crocchetto di pollo o leccava il gatò. E io dal terrazzo mi arrovellavo, allungavo il collo, combattuto tra la voglia di mangiare e la voglia di scendere a giocare anch'io con i ragazzi della strada. E il desinare giungeva a casa mia, ogni volta in condizioni pietose.

E' rimasto per un pezzo nella mia fantasia, quel supplizio di Tantalo, quello spettacolo lungo e sfrenato, quella battaglia quotidiana intorno alla crostata di maccheroni, quel caprioleggiare del ragazzino di mensù tra i suoi amici, il ricordo della mia rabbia e alla mia fame. Ma col passare degli anni tutto questo è stato superato e cancellato da guai e da emozioni molto maggiori.

DON DIEGO

ELOGIO DELL'UNIFICAZIONE

Essa impegna una proficua lotta contro il disordine che, con la maschera della libera iniziativa ci ruba tempo, denaro e tranquillità

MILANO, novembre — Il destino delle parole è spesso curioso. Avrebbe pensato un fiero gonfaloniere del medioevo che dalla parola «stendale» o «stendardo» sarebbe venuta quella di «standard», e che questa, accanto al significato originario, sarebbe andata acquistando per traslato ed estensione quelli di tipo e di norma? Da «standard», «standardisation», da questa ci è tornata di contrabbando, carica di nuovi significati, quella di «standardizzazione, la quale non ha conservato proprio nulla dell'antica prosopopea. Quando nel bel mezzo di una discussione, vien fuori questa parola — e sarebbe certamente meglio sostituirla con «unificazione» o «normalizzazione» — molti, a sentirla, avvertono una istintiva avversione tanto per il vocabolo quanto per i concetti che esso significa.

Nessuno ormai mette naturalmente in dubbio che in campo tecnico, particolarmente per le costruzioni meccaniche in serie, si debba ricorrere all'unificazione; ma alcuni temono che il generalizzarsi del ricorso all'unificazione possa limitare ulteriormente il margine nel quale la così detta civiltà meccanica confinerebbe, ogni giorno di più, la libertà di iniziativa dell'individuo.

Ma questo timore ha fondati motivi nella prassi seguita fin qui dall'unificazione?

Certo sarebbe strana l'avversione da parte dell'uomo metodico, perchè, se egli ha buone ragioni per essere geloso delle sue abitudini quando le ha collaudate con una personale esperienza, dovrebbe trovare altrettanto ragionevole l'unificazione la quale gli collauda tipi e qualità di prodotti con un'esperienza che è la media di quelle che hanno potuto fare estese categorie di interessati. L'unificazione trasporta su un piano più vasto, con mezzi moltiplicati di valutazione razionale e scientifica, con criteri di obiettività, quello che l'uomo della strada fa dal canto suo, magari con molta sagacia, ma valendosi di mezzi forzatamente empirici e limitati. L'unificazione non stabilisce solo le caratteristiche principali di molti prodotti, in astratto, ma indica pure i metodi di prova, fornisce cioè metri valevoli per tutti ed elimina con ciò ambiguità ed occasioni di inutili discussioni. E' tanto vero che l'unificazione svolge una opera efficace in favore del consumatore che in America si è arrivati a pubblicare volumetti destinati all'educazione del consumatore, per insegnargli a valersi delle unificazioni nei suoi acquisti; e questo tipo di educazione è diventato materia di studio in alcune scuole commerciali.

Nei paesi, dove l'unificazione ha permeato più a fondo che non da noi la vita di ogni giorno, la buona massaia nei suoi acquisti — si tratti di filati, di tessuti, di abiti confezionati piuttosto che di prodotti alimentari — può valersi di opportune normalizzazioni cui devono rispondere i succitati prodotti per essere giudicati di una qualità piuttosto che di un'altra o per essere considerati anche solo soddisfacenti. Ciò semplifica e moralizza gli atti di compra e vendita. In difetto di tali norme, cosa fa lo uomo della strada? Nei suoi acquisti, per lo più, si lascia consigliare dal prezzo e non dalla rispondenza delle caratteristiche dei prodotti ai bisogni cui devono soddisfare. Naturalmente, se lo potesse, chiunque nelle sue compere seguirebbe piuttosto quest'ultimo più razionale criterio. Nella maggior parte dei casi, però, mancano tempo e mezzi per svolgere una sia pur sommaria analisi delle caratteristiche dei prodotti ed in alcuni casi tale analisi è impossibile.

Comprando una pellicola fotografica, poniamo, non si può ovviamente pensare di provarla prima dell'acquisto. Se la sensibilità fosse sempre garantita, e quando lo è, se il consumatore sapesse valersi della notazione dei gradi sensitometrici stampati sull'involto, sarebbe un'altra cosa.

Quando si va a comperare una matita, non è lo stesso che essa debba servire ad una stenografa, ad un disegnatore meccanico, ad un artista; ma quanti sanno orientarsi in questa pur semplice scelta quando le notazioni riguardanti la durezza della mina, che non è d'altronde l'unico requisito discriminante, variano da ditta a ditta produttrice?

Ecco, due sposini novelli si fanno il loro nuovo nido; tutto è a posto ed in ordine, dal mobilio, alla batteria da cucina, a tanti altri accessori e servizi. Ma nulla c'è di eterno! Passa un po' di tempo: oggi è una casseruola che si ammacca, domani è un'altra che perde il manico (se l'unificazione intervenisse ad assicurare la qualità, forse certi inconvenienti succederebbero più di rado), posdomani è qualche cosa d'altro che va in frantumi. Viene poi un giorno che il desiderato rampollo comincia a muoversi per casa, e con lui la distruzione passa trionfalmente di stanza in stanza. Si tratta allora di sostituire il pezzo andato in frantumi, la casseruola senza manico, ecc. ecc. Questi diversi oggetti non sono stati a suo tempo acquistati tra quelli unificati, non si ritrovano quindi i ricambi che ricompletino a puntino l'attrezzatura precedente. Di sostituzione in sostituzione la casa diventa un pittoresco museo di oggetti che non si accordano l'uno con l'altro e la vita diventa una simpaticissima ginnastica di adattamento.

Cara massaia, quante lire se ne vanno per non avere il pentolame che corrisponda in maniera razionale alle dimensioni dei fornelli! Sono poche lirette ogni volta che accendi il fornello, ma ti scivolano via in un rivoletto costante!

Se poi capita di cambiare appartamento, perchè la famiglia si è accresciuta, ecco che i mobili non si adattano più al nuovo quartiere.

Vorremmo dunque che tutte le case fossero uguali, tutti i mobili identici? Ma no! Basta che certe dimensioni siano stabilite costanti e quelle sole che assicurano l'intercambiabilità. E' forse dannoso che tutte le tavole abbiano la stessa altezza, che i mobili, specie quelli d'ufficio, siano studiati in modo da adattarsi convenientemente alle misure medie di quanti li devono usare, è forse un male che essi costituiscano come tanti pezzi i quali si adattino gli uni agli altri in un armonico complesso, sicchè accostando per necessità due tavolini, due scrivanie, due armadi non si abbiano a notare differenze di altezza?

Quanti ricambi sarebbe utile poter assicurare in fretta in casa, come avviene per le lampadine e le valvole della luce! Chi non ha provato quanto sia poco piacevole, quando si è forzati ad un rapido ricambio, il non trovare il pezzo necessario, l'attrezzo che si aggiusti alla bisogna, il tappo che si avviti senz'altro?

A nostro parere, però, modestissimo parere s'intende, torna assai meglio che l'unificazione permei, in giusta misura, la nostra vita moderna e ci risparmi arrabbiature, denaro e tempo. Tempo, e libertà di godercelo come ci pare, cioè quanto ci regala col suo ordine l'unificazione, che provvida impegna una lotta discreta ma tenace contro il disordine, che col pretesto di lasciarci liberi ci impaccia, ci lega come schiavi e ci ruba sottomano: denaro tempo e tranquillità.

I. M. SECCHI

RACCONTO DI COMISSO

Una donna

Aveva deciso, col presentimento dell'imminente fine dell'estate, di andare, subito dopo mangiato, a dormire sotto l'ultimo grande sole, sulla spiaggia, lontano dalle capanne, vicino ai tamerici che difendevano dalla sabbia gli orti rigogliosi. Il bianco di un drappo teso tra due bastoni in quel luogo solitario gli fece pensare a qualche reumatico disteso sulla sabbia ardente, ma nel passarvi accanto scorse invece una giovane donna formosa con la testa appoggiata su di un grosso libro rilegato. Le sorrise e vedendola prossima al sonno le augurò il buon riposo. Ella lo ringraziò disinvolta e gli chiese l'ora.

Gli sembrava strano che una donna avesse ricercato quel posto fuori della gente e soltanto le tenesse compagnia quel grosso libro rilegato. — Legge forse il vocabolario? — Le chiese. Non era il vocabolario, ma il terzo volume di un romanzo noioso. Lo leggeva, perchè la vicenda si svolgeva nella regione dove era nata. Le disse che era anch'egli un romanziere, non scriveva libri così voluminosi, ma brevi e forse più piacevoli. In quel momento più che intrattenersi con quella donna, gli premeva stare solo e assorbire il sole. Le augurò ancora il buon riposo e dopo essersi un po' allontanato si distese vicino ai tamerici tenendo nella tremula ombra delle fronde solo la testa.

Stava in una quasi dormiveglia, quando vide bellissime gambe di donna che gli passavano attorno, era la donna di prima e le chiese subito se le occorreva qualcosa, una sigaretta, forse. Disse subito di no, ma se egli era un romanziere ella aveva bisogno di un suo consiglio. Si meravigliò che ella considerasse i romanzieri come medici o avvocati ed era disposto a sentire il suo caso. Ella premise che non si trattava di lei, ma di una sua cugina: era stata una bellissima ragazza, tanto bellissima che lo assedio continuo degli ammiratori decise la madre e due zie, che vivevano nella stessa casa, tutte e tre accanitamente di chiesa, dopo consulto col parroco, che doveva sposarsi subito per non incorrere nei pericoli che la minacciavano. Uno degli ammiratori che dimostrava maggiore serietà era un giovane di una regione lontana che diceva di essere ingegnere. Erano gli anni di guerra e non poteva esercitare la sua professione mentre le case venivano distrutte invece che costruite, ma appena sposati sarebbero andati al suo paese dove aveva terre e casa. Il matrimonio fu subito celebrato e nella partecipazione egli antepose il suo titolo di ingegnere. Giunti laggiù, ella trovò che la casa era una casupola, che le terre si riducevano a qualche campo in affitto lavorato dai parenti di lui, chiusi e arroganti che la trattarono come una serva; egli poi non era ingegnere, ma solo inscritto all'Università mai frequentata, nè mai aveva fatto un esame. L'inganno e l'umiliazione le generarono odio, sopportò quella condizione avvilente fino alla nascita del figlio e poi scappò ritornando alla sua città tra la madre e le zie. Ritrovò allora un altro dei suoi ammiratori, che era stato eliminato dalle tre tutrici appunto perchè allora non era laureato, ed ora invece già come medico si era ben avviato ed egli le disse che era pronto a fare tutto il possibile, perchè ella potesse unirsi a lui.

Da due anni questa sua cugina viveva come in inferno, era dimagrita, si era fatta insonne, piangeva e si torturava vedendo la sua vita perduta. Il marito insisteva di volere il bambino e avendo preso a trafficare nei commerci di dopoguerra le mandava anche denari. Ma ella continuava ad odiarlo nel vero senso della parola. La donna si era messa a sedere sulla sabbia e dopo un pausa gli chiese di nuovo il suo consiglio.

Egli guardò il mare e accarezzò la sabbia che già aveva sminuito il calore:

— La vita è brevissima, disse, brevissima è la giovinezza, e soprattutto brevissima è l'estate in cui l'amore fiorisce nel suo pieno: il mio consiglio è che sua cugina non perda un minuto di tempo, ma decida a qualsiasi costo di realizzare il suo amore con chi non ha potuto scegliere prima. — La donna si era incantata, come se queste parole le fossero penetrate nel sangue, egli anche si stupì d'averle dette quasi con l'esattezza di un oracolo.

— Ma lei come mai è qui? — Ella cercò di sfuggire alla sua domanda dicendo che il sole le dava noia e che ritornava al suo tendalino. Volle sapere di nuovo che ora era. — Lei attende qualcuno? — Le disse accompagnandola. Attendeva suo marito ed egli si sedette davanti a lei che si era distesa. Le chiese come mai suo marito non era con lei. Si erano bisticciati per una sciocchezza, ella aveva lasciato la città con un treno della mattina, egli doveva raggiungerla alle tre del pomeriggio. — Ma ci vogliamo tanto bene. — disse, e tremava alle dita guardando attentamente verso le capanne lontane. Mancava ancora un'ora alle tre, quella donna adesso gli appariva come una cosa preziosa abbandonata e di cui avrebbe potuto impossessarsene. — Non vuole proprio fumare una sigaretta? — Le chiese, l'accettò tremando ancora nelle mani e reclinò la testa sul grosso romanzo. Le si avvicinò e sentiva di potere protendere le mani verso quel corpo, ma ella capì subito e si rialzò guardando ancora verso le capanne: — Mio marito può venire anche prima, può trovare la combinazione di qualche automobile, mi creda ci vogliamo troppo bene. — S'era sbigottita, allarmata e non era più attraente. Gli sembrava una stupida bambina e rimpianse d'aver perduto il suo riposo al sole nella solitudine totale. Tuttavia ancora le disse e non sapeva se era ironico o compassionevole.

— Va bene, me ne vado, ritorno al mio posto dove lei è venuta a cercarmi. Quando suo marito verrà lo accompagni laggiù verso la foce del fiume dove non vi è mai alcuno e faccia la pace. Ecco un altro consiglio.

Era arrossita: — Ma io sono venuta da lei perchè ha detto che è un romanziere, e immagino deve conoscere le anime umane e risolvere i problemi dati dalle loro passioni. — E sembrava ancora una bambina. — Sta bene, — le disse, — ma si ricordi che i romanzieri possono essere anche uomini.

GIOVANNI COMISSO

LA ROSA CHE FU SUL SENO DELLA SONNAMBULA

Nel Museo del Conservatorio di Musica a Napoli si conservano pure le penne di oca con cui Bellini compose la «Norma»

NAPOLI, novembre — Tra gli innumerevoli ricordi, che sono raccolti nel Museo del Conservatorio di Musica di Napoli ce n'è uno che si ammanta di romanticismo lirico. Si tratta di una rosa che la celebre cantante Giuditta Pasta s'appuntò al seno, la sera del 6 marzo 1831, alla «prima» della «Sonnambula». E' contenuta in una piccola urna; le foglie sono vizze ed accartocciate. Sembra di cartapecora. Dopo più di un secolo, [illegible]

[illegible]

fanno parte «pezzi» importanti del Morelli e del Michetti, di Dalbono e Scoppetta, Altamura e Palizzi e Bonito; come pure è assai importante la raccolta degli strumenti ad [illegible]

[illegible]

se la «Semiramide». L'autografo è datato da Venezia, il 1823. Altri cimeli: una cospicua suppellettile, brandelli di memorie di due secoli d'arte musicale. Le penne d'oca delle quali si servì Bellini per [illegible]

[illegible]

neva di 6000 volumi. In prosieguo s'aggiunsero le collezioni di Bach, Beethoven, Haydn, Mozart, Mendelsohn e Weber. Tra gli autografi sono di particolare interesse i madrigali dal 1550 al 1728, gli 82 volumi di opere varie dal '800 in poi: le 580 cartiere da dieci e trenta «pezzi» ciascuna, una specie di miscellanea delle biblioteche ordinarie. Tra gli autografi moderni c'è un po' di [illegible] Hartmann, Giordano, Strauss, Mascagni, ecc.

Le opere di sistemazione sono state seguite dal Genio [illegible] armonioso, sicchè tutte le raccolte acquistano tono e assumono una particolare commozione.

GIOVANNI ROMEI

E' RITORNATO IN INGHILTERRA PER CONTINUARE GLI STUDI, RE FEISAL DELL'IRAQ. EGLI E' IL PIU' GIOVANE MONARCA DEL MONDO: HA TREDICI ANNI

DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

L'ESAME DEI TESTI AL PROCESSO GRAZIANI E' ENTRATO NELLA FASE EPISODICA

Crudeltà commesse in Piemonte dai soldati dell'esercito di Salò

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

ROMA, 19 — La battaglia che si è riaccesa in questi giorni è continuata stamane con la medesima intensità, con la medesima puntigliosità, con i medesimi risultati. Ed intanto si continua a procedere con lentezza veramente impressionante. Ora poi che l'esame dei testimoni è entrato nella fase episodica, certe volte appare per tutti difficile seguirli nei mille e mille particolari che la Corte è non soltanto costretta ad ascoltare nella loro cruda realtà per poi darne al momento opportuno un giudizio.

Anche oggi è stata la volta di due capi partigiani, che hanno continuato quel racconto che aveva iniziato Ferruccio Parri. Il primo dei due è stato il comandante delle formazioni partigiane che agivano nella Val Pellice, Antonio Prearo, che poi fu nominato ispettore generale dei comandi regionali piemontesi delle formazioni «Giustizia e Libertà».

TESTE: «In Val Pellice nell'agosto del 1944 cominciarono i rastrellamenti ai quali presero parte elementi delle SS italiane e della «Littorio», oltre a quelli della prima brigata tedesca. Tutti questi reparti dipendevano direttamente da Graziani».

Scontri coi partigiani

GUARNERA: «Ma anche le SS italiane erano agli ordini di Graziani?».

TESTE: «Così mi dissero alcuni prigionieri da noi catturati. I rastrellamenti furono particolarmente feroci. Furono catturati numerosi partigiani, tre dei quali vennero impiccati. Queste esecuzioni venivano fatte per dare un esempio. Sempre per questo motivo a Villar Pellice vennero prima fucilati e poi impiccati cinque ostaggi che erano stati prelevati dalle Carceri nuove di Torino.

CARNELUTTI: «Ma è proprio certo che a compiere i rastrellamenti oltre alle forze tedesche e fasciste vi fossero reparti regolari dell'esercito?».

TESTE: «Ne sono sicuro. Erano elementi della divisione «Littorio». Lo avevo osservato quando essi erano a Pinerolo e a Luserna San Giovanni, la zona prima dell'attacco. Questo avvenne in due tempi: dapprima vennero investiti due o tre nostri caposaldi, poi venne investito il resto dei nostri reparti. Si resistette per qualche tempo, poi cominciò la ritirata. Fu allora che altre colonne ci attaccarono per prenderci alle spalle. Vennero catturati, fucilati e poi impiccati cinque partigiani. I loro cadaveri rimasero esposti sulle pubbliche piazze. Negli stessi rastrellamenti furono anche fucilati un civile e una donna che non erano partigiani».

CARNELUTTI: «E in tutto questo che c'entra Graziani?».

GUARNERA: «C'entravano però le truppe da lui comandate».

Massacro di inermi

TESTE: «Quando mi recai nell'Alessandrino nell'aprile del 1944, incontrai elementi della divisione «Italia» che assieme ai tedeschi risalivano il colle Benedicta dove più tardi vennero circondati e massacrati gruppi di partigiani».

PRESIDENTE: «Ma non si trattò d'un vero e proprio combattimento?».

TESTE: «Niente affatto, i partigiani erano quasi tutti disarmati. Ne vennero uccisi esattamente 96. Fu in questo periodo che io seppi come Graziani fosse furioso perchè i suoi uomini non potevano muoversi liberamente nella zona a nord della Riviera Ligure, la quale era disturbata dai partigiani».

CARNELUTTI: «In che cosa consistevano questi disturbi?».

TESTE: «Si sparava contro le macchine di passaggio. Contemporaneamente Graziani aveva fatto un discorso nella piazza di Novi Ligure, dicendo fra l'altro che avrebbe preso seri provvedimenti contro i partigiani se questi avessero insistito nelle loro azioni. Tutto questo mi è stato poi raccontato dall'ing. Limberti, dal capitano Pasquariello, dal prof. Novellis».

Risultato di questa informazione è stata l'immediata chiusura dei nuovi tre testimoni.

Il teste riprende il suo racconto: «Le azioni dei partigiani continuarono e si potè riscuotere 600 quintali di carne e altri metalli dopo lo smantellamento della linea ferroviaria Genova-Torino operato dai tedeschi. Nell'ottobre 1944 salvarono da un bombardamento aereo alleato Acquasanta, distruggendo la centrale elettrica. Graziani emise un bando con il quale si stabiliva la pena di morte per i sabotatori. Nel settembre 1944 arrivò a Pinerolo un reparto della «Littorio» che poi attaccarono. I soldati si rifugiarono in un ospedale, da dove poi partirono al contrattacco, bruciando case. Nel dicembre dello stesso anno sempre elementi della «Littorio» risalirono in Val Pellice, eseguirono un rastrellamento e bruciarono venticinque case».

A questo punto è stato sollevato l'ennesimo incidente. La Corte, dopo breve riunione in camera di consiglio, ha deciso che i testimoni possano riferire anche quello che hanno appreso da dipendenti o da informatori.

TESTE: «Al cimitero di Porte presso Pinerolo elementi della «Littorio» fucilarono sei partigiani. Durante la notte di Natale venne arrestato un comandante partigiano che fu poi consegnato ai tedeschi, i quali lo fucilarono».

CARNELUTTI: «Ma quale era il compito dei partigiani?».

TESTE: «In un primo momento ci fu l'ordine di rimanere nelle valli, poi fummo impegnati in atti di sabotaggio».

CARNELUTTI: «Ma furono compiute qualche volta rappresaglie o uccisioni da parte dei partigiani?».

TESTE: «Qualcuno venne fucilato, ma sempre dopo un regolare processo».

GRAZIANI, al testimone: «Ma quali erano le finalità strategiche delle truppe della repubblica sociale italiana?».

TESTE: «Occupare i valichi alpini al fine di impedire che le truppe francesi, comprese quelle di colore, invadessero il Piemonte».

GRAZIANI: «Ma le azioni contro i partigiani erano solo di rastrellamento o vere azioni militari?».

TESTE: «In principio erano azioni militari, alle quali i partigiani resistevano per un giorno o due, poi, quando questi si ritiravano, diventavano veri e propri rastrellamenti».

Un compagno di collegio

Poco o nulla di importante la Corte ha appreso da un vecchio compagno di collegio di Graziani, don Filippo Salvatori. Costui ha narrato come il maresciallo abbia salvato dalla fucilazione un fornaio arrestato dai tedeschi.

L'ultimo testimone della giornata è il colonnello Giuseppe Thellung, il quale fu il coordinatore militare della zona compresa fra Savona, Genova ed Alessandria, considerata zona di riposo, dove dovevano affluire tutti i perseguitati politici delle tre provincie.

«Nell'aprile del 1944 cominciarono ad arrivare gli sbandati — ha narrato il testimone — provenienti dalla Capanna di Marcarolo e dalla zona di Benedicta. Costoro ci narrarono cos'era stato compiuto dai bersaglieri dell'«Italia» durante i rastrellamenti. Questi cominciarono nella zona nel settembre 1944 prima a Morbello, dove fucilarono il giovane Giorgio Andreutti, sotto gli occhi della madre, a Ponzone dove fu ucciso un vecchio mentre prendeva dell'erba per i conigli, a Bandita di Cassinella dove furono uccisi sei partigiani, a Toledo, Pian Castagna, Orbicella, dove furono fucilati 16 partigiani, di cui sei vennero impiccati».

PRESIDENTE: «Ma questi rastrellamenti vennero iniziati in risposta ad azioni partigiane o no?».

TESTE: «Niente affatto. Noi non eravamo ancora organizzati in bande armate».

Su questa risposta del testimone ha avuto termine la udienza.

GUIDO GUIDI

I colloqui a Washington del Ministro Lombardo

WASHINGTON, 19 — Il Ministro dell'Industria e Commercio Ivan Matteo Lombardo ha iniziato con i membri del Governo statunitense una serie di conversazioni sui problemi economici dell'Italia. Una prima riunione si è svolta al Dipartimento di Stato con l'intervento di alti funzionari governativi. Il Ministro Lombardo ha poi visitato il presidente e il vicepresidente della Banca internazionale con i quali ha avuto uno scambio di idee sui problemi industriali e della mano d'opera in Italia. E' stato anche ricevuto dall'amministratore del piano Marshall Harriman. Questi gli ha espresso la soddisfazione degli Stati Uniti per la ripresa dell'economia italiana. Infine l'on. Lombardo è stato ricevuto dal Sottosegretario di Stato Lovett. Domani il Ministro parlerà dalla radio di New York alle comunità italo-americane.

VITTORIO TRANQUILLI
Direttore responsabile
Stamp. presso lo S. T. Triestino
Via Silvio Pellico N. 8
Pubblicazione autorizz. dall'A.I.S.

AVVENIMENTI SPORTIVI

Il concorso ippico di Parigi

L'italiano d'Inzeo vince il G. P. d'Europa

PARIGI, 19 — Nella terza serata internazionale del cavallo si è disputata infine la terza prova (di potenza) del Gran Premio di Europa con i risultati seguenti: 1) Goyoga (Spagna) su Vergel, 2) Moizard (Francia) su Quorum e ten.col. Llewellyn (Inghilterra) su Fox Hunter ex aequo. La calssifica individuale è la seguente: 1) s.ten. D'Inzeo (Italia) vince il G.P. d'Europa con 60,5 punti; 2) D'Orgeix (Francia) con 60 p.; 3) Rene Peters e t.col. Llewellyn ex aequo 59.5 p.; 4) cap. Chevalier (Francia) 52.5 p.; 5) Moizard (Francia) 51.5 p. Classifica generale per squadre: 1) Francia che vince il G. P. di Europa con 58 p.; 2) Italia con 46, 3) Spagna con 39, 4) Gran Bretagna con 37; 5) Svizzera con 35; 6) Belgio con 27.

La Sei Giorni di New York

In testa gli svizzeri

NEW YORK, 19 — Gli svizzeri Diggelman e Koblet sono passati oggi al comando della Sei Giorni di New York con 364 punti. Seguono a un giro nell'ordine Giorgetti e Moretti con 487 punti, Letourneur e Grillo con 318 punti, Begna e Debacco con 304, Decorte e Malebranque con 303 e Surbatis e Cyr con 238.

S. Giusto-Varese alle 16.30. In seguito ad esposto della F.I.P., il C. S. «S. Giusto» ha accettato di disputare l'incontro con il Varese, in programma per domani, valevole per il campionato italiano di pallacanestro, serie «A», alle ore 16.30 anzichè alle ore 18 come precedentemente comunicato.

Hansen in Italia debutta domani nella Juventus

COPENAGHEN, 19 — Il calciatore olimpico danese John Hansen è partito oggi in aereo per Torino, ove parteciperà domenica alla sua prima partita in veste di professionista, nella compagine della Juventus. Il contratto d'ingaggio, firmato ieri a Copenaghen, è valido per due anni. Hansen ha ricevuto un premio d'ingaggio pari a 5.000 sterline e percepirà una paga mensile di 60 sterline, con una gratifica straordinaria di 15 sterline per ogni vittoria.

La Pro Patria a Trieste quasi al completo

La Pro Patria sarà a Trieste stasera col rapido delle 21.52; essa scenderà all'Excelsior. La formazione che la squadra lombarda schiererà in campo domani nel pomeriggio sarà con ogni probabilità la seguente: Visco; Azimonti, Patti; Borra, Fossati, Pozzi; Toros, Turconi, Antoniotti, Bertoloni, Candiani. La formazione degli alabardati è quella nota. Viene confermato che in precedenza a Triestina-Pro Patria si giuocherà l'incontro fra la «Petron» di Venezia e la prima dei ragazzi rosso-alabardati.

Oggi Triestina B-Edera B

Oggi nel pomeriggio allo stadio si incontreranno le riserve della Triestina notevolmente rinforzate e quelle non meno agguerrite dell'Edera. Inizio alle ore 14.30.

Il campionato promozione

Oggi Ponziana-Cormonese

Per il terzo incontro interno del campionato di promozione il Ponziana affronterà oggi sul campo di Sant'Andrea l'undici della Cormonese. I triestini saranno al gran completo, allineandosi cioè con Michelazzi, Ramani, Trogu; Ponis, Vianello, Pecile; Purich, Kert, Padovan, Covacich, Macor. Inizio alle ore 14.30.

Gli orari delle partite per il campionato di I divisione

Orari e campi delle gare di domani per il campionato di I divisione: Juventus-Risanese, campo San Giovanni ore 14.30; Robur-Aris, campo Macello ore 12.30; Tipografico-San Canciano, campo Macello ore 14.30; Internazionale-Manzano, campo Sant'Andrea ore 14.30; Edera Cavana-Ponzianina, campo Macello ore 14.30 (oggi, 20 novembre).

Le corse d'oggi all'ippodromo

Vincerà Villoresi già nei primi metri?

Oggi con inizio alle 13.30 avrà luogo a Montebello il primo dei due convegni in programma per questa settimana. La corsa principale sarà fornita dal Premio della Caccia, una corsa di lire 100 mila alla quale risultano iscritti i seguenti cavalli: Giglio Nero, Sotero, Villoresi, Argelia a metri 2080; Verghetta a metri 2100; Datura, Ottana, Plinio a metri 2120; Aragona a metri 2140. E' stato indicato come favorito Villoresi che correrà già oggi, mentre Aragona non è ancora certa partente per la corsa odierna, visto che dovrà sostenere un ruolo principale in quella di domani.

Inter - Comense. Domenica alle 11 avrà luogo sul campo di via Pindemonte la partita di Serie «A» femminile fra le squadre dell'Internazionale di Trieste e della S. G. Comense.

Borse e mercati

MILANO

Rendita 3½% 78.70 (78.60), Rendita 5% 95.85 (95.55), Red. 3½% 72.05 (71.60), Red. 5% 92.30 (91.80).

Azionario: Generali 8970 (8800), Bastogi 2235 (2192), Ras 2125 (2075), Cantoni 39700 (39500), Olcese 36500 (36000), Cucirini 24000 (—), U. Manif. 139500 (—), Rossi 9575 (9450), Fisac 1150 (1102), Cascami 6460 (6430), Fibra 2720 (2700), Snia 5150 (5080), Finsider 520 (515), Ilva 292 (280), Catini 225 (219), Ansaldo 250 (253), Breda 270 (250), Bianchi 275 (270), Isotta 70.50 (72), Fiat 337 (321), Sade 924 (878), Edison 2890 (2850), [illegible]so 1160 (1170), Sip 1220 (1190), Vizzola 3430 (3390), Meridelettrir. 668 (661), Terni 483 (466), Eridania 13600 (13300), Anic 1448 (1410), Saffa 1265 (1270), Italgas 27.25 (26.25), Pirelli It. 1263 (1225), Pirelli & C. 1710 (1702).

TRIESTE

Generali 8987.50 (8820), Assicuratrice 1000 (—), Ras 2105 (2075), CRDA 290 (292).

Valute libere: Sterline 9400, Marengo 7250, Unitaria 1800, Dollaro 650, Svizzero 162, Oro 950.

Avvisi economici

LAMPO

vengono pubblicati nelle 24 ore in ordine alfabetico, carattere neretto

LAVORANTI sarto uomo esterni capacissimi, buona retribuzione, cerc. dell'Istria 17, terzo.
STABILE paraggi via Giulia, 17 quartieri, 60 vani, vend. a privato. Offerte Cass. 19055 S UPI.

A OFFERTE PERS. SERV. L. 7

PRESTASERVIZI raccomandate donne combinarsi principianti offronsi, Torrebianca 41, Rosa, tel. 7419.
35-ENNE tutto fare offresi presso persone sole. Cass. 19041 A, UPI.

B RICHIESTA PERS. SERV. L. 15

AGENZIA Stefanelli, Cavana 13, signore, signorine, cameriere, domestiche, prestaservizi, cerc. 002 B
CUOCA, ragazze istriane, slovene, friulane, prestaservizi, principianti cerc. Battisti 9. Radetti.

C DOMANDE D'IMPIEGO L. 7

COLTA istriana 50-enne, pratica assistenza ammalati, direzione casa, dattilografia, perfetto tedesco, attestati, referenze, cerca occupazione adeguata anche non prontamente. Cass. 18089 C, UPI.
COMPTOMETRISTA diplomata pratica tutti lavori ufficio, offresi. Cass. 19038 C. UPI.
CORRISPONDENTE perfetto tedesco croato ex-commerciante esperto import export occuperebbesi presso ditta seria. Offerte Cass. 19101 C UPI.
ORTOLANI bravi cercano orto, anche fuori Trieste. Cellini 2, portin.
PITTORE decoratore assume lavori stanze appartamenti coloriture, lavoro accurato. Telefono 93644.
RAGIONIERA dattilografa corrispondente italiano-francese, seria volonterosa, miti pretese, offresi anche come impieg. Cass. 19084 C UPI
SIGNORINA volonterosa offresi praticante ufficio miti pretese. Cassetta 19076 C. UPI.
SIGNORINA bella presenza pratica ufficio offresi anche commessa, indossatrice, cassiera, con cauzione. Cass. 19070 C, UPI.
STIRATRICE smacchiatrice vestiti bravissima offresi ore pomeridiane. Cass. 19085 C, UPI.
STUFISTA assume riparazioni sparherd e stufe. Tel. 5626.
18-ENNE assolte biennali dattilografa pratica, stenografia, offresi quale impiegata, cassiera o commessa. Cass. 19057 C. UPI.

CC ARTIGIANATO L. 15

A. RADIORIPARAZIONI anche domicilio, Radiolaboratorio Stanci, telefono 93497, Gatteri 47.
ASSORTIMENTO pellicce, pelli guarniz., riparaz., rimodernamenti. Pellicceria Devidè, corso Garibaldi 11.
CONFEZIONE accurata vestiti, mantelli, abiti sera, modelli originali, consegna rapida. Viale XX Settembre 42, terzo, sin. 57966 CC
CONFEZIONI abiti sera mantelli, pellicce interne ecc. Viale XX Settembre 21, III, sin. 55286 CC
PELLICCE riparaz., rimodernaz., puliture. Ordinaz. su misura eseguisce Casa della Pelliccia, Mazzini 16-II, tel. 4696. A richiesta si ritira a dom.
SARTORIA uomo confeziona abiti cappotti uomo elegantissimi, rivoltature, prezzi modici. Gatteri 10.
SPECIALIZZATO lavoratorio riparazione accordatura istrumenti musicali. Liutaio, via Imbriani 6.
TINTORIA pellicce in diverse tinte consegna 10 giorni. Pellizzaro, via del Bosco 8. 57798 CC

D OFFERTE D'IMPIEGO L. 15

VICEMADRE giovane giudiziosa per bella bambina 2-enne, governo casa persona sola, cercasi. Sciuti, via Conte Ruggero 44, Catania.
SEGRETARIA. perfetta corrispondente indipendente italiano tedesco nonchè velocissima stenodattilografa avente lunga pratica ufficio ottime referenze età non inferiore 25 anni cercasi. Off. Cass. 19031 D UPI
MACCHINISTA magliaia cerca Industria Maglieria, Coroneo 8.
PERSONA cognizioni maglieria pratica trattare clienti, disposta collaborare cerc. Necessarie referenze. Offerte pretese Cass. 19103 D, UPI.
8-CENTO giornaliere lavorando proprio domicilio. Scrivere: Celli, Redi 23, Firenze. 6041 D

E RICH. CAMERE E PENS. L. 15

APPARTAMENTO centrale 2 stanze letto, 1 soggiorno, bagno, cucina, cerca ufficiale americano. Telefonare 5975 durante orario ufficio. Esclusa coabitazione. 62443 E
MATRIMONIALE mobiliata uso cucina bagno telefono cercasi. Cassetta 19094 E, UPI.
STANZA anche vuota cerca vedova sarta. Offerte presso fam. Korb, via Canova 13. 57929 E
STANZA salotto ingresso libero cerca distinto professionista. Trimestre anticipato. Offerte Cassetta 19087 E UPI.
30-ENNE civile cerca cameretta o letto compagnia, pagando anche cambio lavori pulizia. Cadoni, Imbriani 10, primo. 57698 E

F OFF. CAMERE E PENS. L. 15

CAMERA letto-studio elegante uso bagno telefono casa signorile affitt. a distinto. Cass. 19019 F UPI.
CAMERA vuota, escluso cucina, affittasi. Garibaldi. Offerte Cassetta 19062 F, UPI.
LUSSUOSA centralissima telefono, bagno, presso signora sola, affitt. a distintissimo. Cass. 19073 F, UPI.
MATRIMONIALE comodo cucina coniugi americani, 3 mesi anticipati. Ind. UPI 57968 F.
MATRIMONIALE salotto bagno telefono, uso cucina, affitt. distinti. Caffè Friuli. 57978 F
MATRIMONIALE bagno comodo cucina affitt. a coniugi americani. Telefonare 93825. 57813 F
MATRIMONIALE salotto bagno telefono affitt. prontam. XX Settembre 21, II, porta 6. 57806 F
MOBILIATA affittasi signore solo, unico subinquilino, eventualmente vitto, presso distinta. Indirizzo UPI 62436 F.
MOBILIATA bella con stufa, indipendente, affitt. Dalle 12 in poi, Rismondo 4, porta 4.
SIGNORA anziana bisognosa assistenza cerca famiglia distinta che somministri vitto cambio stanze mobiliate e uso cucina. Offerte Cassetta 19074 F, UPI.
STANZA matrimoniale e 2 distinti con vitto affittasi, escluso donne. Informazioni: Trevisan, Bartoletti 8 (corte). 57959 F

G ISTRUZIONE L. 15

INGLESE tedesco francese, traduzioni commerciali, lettere. Ronco 14, porta 18. 58058 G
LEZIONI ripetizioni scuole medie impartisconsi anche domicilio condizioni vantagg. Ind. UPI 58002 G.
MATEMATICA ripetizioni medie accurate impartisce laureando 175 ora. Telefono 91152. 62425 G
TEDESCO ripetizioni scolastiche, conversazione 100 lire l'ora, impartisce signora. Ind. UPI 58041 G.

H OGGETTI SMARR., RIN. L. 15

BORSA pelle gialla contenente libri quaderni smarrita da scolaro. Mancia portandola Caffè alla Stazione, piazza Libertà 3.
CANE tipo Boxer tedesco smarrito pressi Salita Trenovia; cane reca ferita gamba posteriore sinistra. Mancia a chi fornisce informazioni. Telefon. 29236, dalle 9.30 alle 17.30.
CLIPS dorato forma tre pesciolini smarrito ieri pomeriggio tratto Fenice-Goldoni. Generosa mancia ri. portandolo Bar Venier.

I OFF. APPART. BOTT. L. 15

AGENZIA Stefanelli, Cavana 13, quartier scamb., stanze vuote, mobiliate, affittansi. 001 I
ALLOGGIO 2 camere cucina bagno, paraggi Ospedale scambio con altro più grande I-II piano Roiano o via Udine, compenso. Ind. UPI 57867 I.
QUARTIERI 2 paraggi Garibaldi, Perugino, 2 camere e 2 camere camerino scambiasi con unico minimo 5 stanze centro. Scrivere dettagliando Cass. 19047 I, UPI.
PORTINERIA via Piccardi 37 scambiasi con quartiere di 2 camere e cucina o camerino.
STANZE 3 cucina, conforto, scambiasi con più piccolo, verso compenso. Indirizzo UPI 57969 I.
VENEZIA Lido appartamento scambio con altro Trieste. Cass. 19075 I UPI.

L RICH. APPART. BOTT. L. 15

ALLOGGIO 4 stanze cucina bagno installato cercasi Trieste. Offerte: Giuseppe Fabris, via Prefettura 11, Udine. 5994 L
PAGANDO bene cercasi appartamento minimo 3 stanze mobiliato o vuoto. Telefonare 95373 o scrivere Matatia, Giulia 1. 57963 L
QUARTIERINO vuoto cercano coniugi giovani impiegati anche periferia contribuendo spese. Cassetta 19093 L. UPI.

M VENDITE D'OCCAS. L. 15

A. RADIO seminuova fonotavolino, vend. occasioniss. XX Settembre 90, mezzanino, destra.
A RATE cappotti mantelli abiti pronti e su misura, vasto assortimento crepella lana, biancheria intima, ottimi prezzi. Visitateci. Cellini 2, terzo. 57922 M
ATTENZIONE: pellicce persiano, teste, zampe: opossum, pannofix, agnello, prezzi reclame. Visitateci. Riparazioni. Facilit. Rittmeyer 18, telefono 8534. 57350 M
CAGNETTA boxer pura mesi 4 vendesi 15.000. Tel. 25-686.
CAPPOTTI, loden, impermeabili uomo donna 13.500 facilitazioni pagamento. S. Nicolò 32, Levi.
CAPPOTTO nero donna persona magra 5000 vend. Ginnastica 44, III.
CARROZZELLA sport molleggiata ottimo stato vend. Dante 7 Comici. 58059 M
CARROZZELLA fonda Phoenix vendesi. Via Capitolina 13 A.
CUCINA economica n. 2 prezzo convenientissimo, vend. S. Nicolò 13, porta 9. 57767 M
DELL'ORTO pellicciaio, via Torrebianca 37 A, concia tinge ripara, vende occasioni, prezzi miti.
FORNO gas come nuovo vendesi. Via Rittmeyer 12, terzo, sinist.
FUCILE Darnè Français cani interni calibro 16 vend. Molinovento 44, Zucco. 58005 M
MACCHINA cucire Singer perfetta 10.000, altra Singer rientrante americana semin. vend. Maiolica 13-III.
MACCHINA maglieria 5x60 accessori vend. 250.000 trattabili. A.P.A. Venezian 14. 57876 M

MACCHINA scrivere Remington carrello lungo svend. 40.000. Volta 2, porta 5. 57913 M
MACCHINA cucire seminuova marcia avanti indietro, mobile lussuoso, vend. occas. Tor San Piero 4, mezzanino, sinistra. 58049 M
MACCHINA Singer perfetta garantita 12.000, altre migliori marche rientranti, mobiletti vend. ratealmente. Manzoni 4, neg. Coslovich.
MACCHINE Necchi ricamano, rammendano, fanno occhielli, attaccano bottoni e pizzi senza telaio. Scuola di ricamo. Macchine Rimoldi pellicciaio, sopragitto. Macchine maglieria Dubied. Officina riparazioni. Tullio, Trieste, Battisti 12, tel. 6533; Monfalcone, Corso.
MACCHINE cucire d'ogni tipo, mobiletti moderni, prezzi imbattibili, rate. Settefontane 2, negozio.
PELLICCIA persiano indiano marron nuova modello occas. Bravin, De Amicis 29. 19040 M
PELLICCIA agnello marrone 12.000. Via Udine 71, porta 16.
PELLICCIA nuova, zampe persiano, vend. S. Spiridione 10, porta 9.
PELLICCE agnello 22.000, skunks 28 mila, pelliccette, colli. Ginnastica 21 secondo. 19095 M
PELLICCIA zampe astrakan mantello d'inverno con pelo vend. Via Battisti 12, porta 5.
PELLICCE bellissime grande occas. causa partenza. Carducci 28, III, s.
PELLICCE ogni tipo lavorazione accurate modelli recentissimi prezzi assoluta convenienza vend. Alfieri 9, primo, destra. 57979 M
PELLICCE, pelliccette: la più vasta scelta, i prezzi più bassi. Anche su misura. Cervo, Toti 2, terzo.
PELLICCE tutti tipi modelli 1949 prezzi imbattibili condizioni. Pellicceria Cossutta, corso Garibaldi 6.
PELLICCE comuni pregiate colli interni riparazioni, facil. De Amicis 29, Bravin.
PELLICCETTE bambini nuovo grande arrivo. Cervo, Toti 2, terzo.
PERSIANO nuovo, valigia cuoio vendonsi. Lavatoio 4-II, sin.
RADIO Marelli 5 valvole 20.000 trattabili. P. Revoltella 19, III, mezzo.
RADIO pluri onda marca prezzo occ. vend. Diaz 5, terzo, destra.
RADIO Philips 5 valvole vend. Via Milano 29, porta 4.
RADIO Phonola ultrapotente pluri onda vend. Parini 10, quarto, sin.
RADIOBACCHELLI, Pascoli 24. Abbiamo scelto la produzione migliore consentendoci raddoppiare periodo garanzia. Favorevolissime condizioni pagamento. Tre omaggi agli acquirenti. Visitate esposizione, confrontate prezzi! Acquisterete la radio! 57808 M
RADDRIZZATORE di corrente carica batterie tipo Solox metallico con quadro carica per sei batterie. Tensione 220 V-12 V. Intensità di carica 20 Amper, buono stato uso vend. ottimo prezzo. Rivolgersi Fiat, Marconi 6, Trieste.
SERVIZIO piatti 6 persone boemo, stufa americana, scodelle cinesi, cappotti donna noce nero. Via Linfe 11, pt. 57988 M
SPARHERD cucine economiche nuovi 12.000 in poi occas. Zovenzoni 4, interno. 57981 M
SEGGIOLONE bambino ottimo stato vend. Via del Teatro I, IV, p. 36.
SMOKING doppio petto ottime condizioni statura 1.70 vend. Viale Miramare 35-II. 58044 M
STUFA ghisa vend. occas. L. 6000. Vidali 14-I, Bertazzi.
STUFETTA a gas Kisol vend. Piazza Valle 1, terzo destra, 10-18.
ZOCCHI macellaio, legno rovere pronta consegna. Fabio Severo 99, interno. 57954 M

N ACQUISTI D'OCCAS. L. 15

A. BOTTIGLIE fiaschi damigiane acquist. Vittori, Rismondo 9 A, t. 8008.
DISCHI sinfonie opere ballabili anche rotti acquist. pagando massimo. Commerciale 15, negozio.

NN MOBILI, PIANOFORTI L. 15

CAMERA pranzo vend. occas. Rossetti 47 I. 62442 NN
CAMERA matrimoniale mogano, camera scapolo, sala pranzo mai usata, sala entrata vend. Via Romagna 4, secondo. 57939 NN
CAMERA pranzo lussuosa finissima vend. vera occas. Via Zovenzoni 3, pianoterra, sinistra. 57926 NN
CAMERE cucine modernissime prezzi fabbrica occas. Fonderia 10, int., falegnameria. 58003 NN
CUCINA bellissima nuova vera occ. vend. Gatteri 47, I, destra.
CUCINE occas. tutti tipi sconto solo contanti. Falegnameria De Santi, via Galleria 7.
CUCINE artig. Giglietta, via Conti 12, mezz., lavor. accur., agev. pag.
CUCINA vend., mai usata, causa partenza, occas., esclusi rivenditori. Cicivizzo, Piccardi 60.
CUCINE diversi tipi da 65.000 in poi, camere, troverete da Silico e Bailotti, via Sterpeto 4. Pagamento rateale comodo. Visitateci.
FABBRICA mobili Detoni, via Tesa 38: Vastiss. assort. mobili luss., comuni ed econ. Camere letto, stanze pranzo, cucine, salotti, attaccapanni, mobili sing., materassi suste ecc. Facil. pagam. 002 NN
LETTINO cromato ottimo stato vendesi. Via Buonarroti 34-I.
LETTINO cromato belliss. occasione. Via Tor San Lorenzo 4 p. 16.
MATRIMONIALE lussuosa con garanzia vend. rariss. occas. facilitazioni pagam. Via Torricelli 6, pt.
MATRIMONIALE 2 armadi nuova rara occas. vend. Gatteri 47-I, dest.
MATRIMONIALE 4 porte stanza pranzo noce panniforti vend. Parini 17, falegname. 57983 NN
MATRIMONIALE moderna lussuosa vend. occas. Gatteri 54, terzo, porta 8. 57986 NN
MATRIMONIALE con garanzia verso qualunque prezzo. Settefontane 16, interno, falegname. 58022 NN
MATRIMONIALE moderna bellissima panniforti vend. grande occas. Molinovento 44, pianoterra.
MATRIMONIALE seminuova suste materassi, altra lussuosissima 4 porte, suste materassi lana, vend. occas. sposi. Procureria 6, porta 10.
MATRIMONIALE grandiosa lussuosissima vend. rara occas. Falegnameria Crasso, via Toti 19.
MATRIMONIALE con suste vendesi qualunque prezzo, Giulia 28, pt., porta A. 58023 NN
MATRIMONIALI chiare scure quattro porte pannif. bellissime, event. facilitaz. pagamento, occasione. Pacinotti 11 (fine via Madonnina vicino fabbricato in costruzione).
MATRIMONIALI cucine vend. con garanzia, facilitazioni pagamento. Tesa 37, tel. 93294.
PIANINO perfetto garantito occasione rara vend. Carducci 32-II.
PIANINO concerto vend. causa partenza. Piazza Goldoni 9-II, porta 4.
PIANINO studio vend. Tarabochia 8, secondo, sin.
SALOTTO 10 pezzi, originale Viennna ottocento, lavoro arte, completo fodere, vend. occasionissima. Piccolomini 3, terzo, destra.
STANZA una persona vend. XX Settembre 68, Bradaschia.
STANZA pranzo noce moderna vendesi straoccas. Gatteri 23, Colautti.

O AVVISI D'IND. COMM. L. 25

ARGENTO brillanti oro comp. pag molto bene. Or. Stermin, Mazzini 41
INDIRIZZI selezionati aggiornati nazionali ed esteri. Archivio Steiner, Ariberto 21, Milano.
ORO argento comp. disimp. polizze pago mass. Orol. Svizzera, Corso 23.

P RAPPR. PIAZZ. VIAGG. L. 15

PRODUTTORE vendita rateale libri cerc., buoni guadagni. Ufficio rappres. Editoriali. Piazza Borsa 11, II p., dalle 16-20.
VETRERIA cerca rappresentante introdotto illuminazione. Scrivere Cassetta 32 B. SPI, Milano.

Q AUTO MOT. CICLI L. 25

AUTO Ford Taurus 4 cil. berlina 10 litri benzina per 100 km., bellissima vend. Tel. 25-889, Burgoni, via Corsica 7, terzo. 57937 Q
BALILLA Cabriolet 4 marce vend. Via Piccardi 16. 62429 Q
BALILLA 4 marce 2 porte vend. Autorimessa Sport, via Zovenzoni.
BICICLETTA donna uomo di marca Wolsit occasioniss. Zovenzoni 4, int.
CICLO «Piave» corsa nuoviss. vend. P. Verdi 3, Radioassistenza.
PARANCO differenziale portata mezza tonnellata acquist. Tel. 93200.
TOPOLINO BL apribile come nuova vend. Garage, via Gambini 34.
VESPA perfetta III serie vend., accettasi ciclomotore, Crispi 54, tratt.

R CAP. SOC. CESS. AZ. L. 30

ALBERGO Jesolo spiaggia e cinema teatro con estivo modernissimo, importante centro provincia Treviso vend. SPI, 90, Treviso. 6044 R
CAUSA partenza vendo o affitto avviata trattoria centralissima Verona con alloggio annesso, forte reddito. SPI 1449, S. Francesco, Udine. 6040 R
COMMERCIANTE mobili affini cerca persona seria avente magazzino per combinaz. Cass. 19068 R UPI.
NEGOZIO vuoto affitt. o vend. Esclusi mediatori. Tel. 5890.
OROLOGIAIO cerca socio con fondo. Via Piccolomini 15 V piano, Vittorio Villatora. 62432 R
ZONA FRANCA Gorizia ced. ottime condizioni avviato elegante Bar-Ristorante-Dancing. Scrivere: «Edilcommercio, via Angiolina 14, Gorizia. R

S CASE VILLE TERRENI L. 50

COMPRAVENDITE IMMOBILIARI AMMINISTRAZIONE POILLUCCI, Mazzini 13, tel. 77-17 12345 S